Anno XIII. MATTINO TORINO, Mercoledì 21 Maggio 1879 MATTINO Num. 140

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4a pagina

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 21 MAGGIO 1879.

ITALIA

Ancora la chiamata della 2ª categoria.

L'on. Ministro della guerra, invece di rispondere subito alla interrogazione che gli fu indirizzata alla Camera circa l'opportunità o meno della chiamata sotto le armi della seconda categoria nei tre mesi estivi, volle rimandarne lo svolgimento a quando saranno discusse altre due interrogazioni.

Veramente questo rinvio basta a dimostrarci che oramai l'on. Ministro, poco curandosi della gravissima questione economica, è deciso di darla vinta alla questione tecnica, e quindi mantenere il suo decreto e dargli esecuzione.

Pochi giorni mancano al termine fissato per la chiamata. Poniamo pure che in questo breve intervallo di tempo, dopo averla tirata in lungo fino agli ultimi di maggio, la Camera, ponderate più o meno seriamente le ragioni pro e contro, deliberi di sospendere o di rimandare ad epoca più opportuna la chiamata della seconda categoria. Che cosa succede? Che nasce una confusione generale per dare in tempo l'opportuno contr'ordine. — Insomma, la questione *tecnica* deve trionfare, e trionferà.

Noi siamo però lieti di scorgere che l'ufficioso *Popolo Romano*, proclamandosi costante osservatore della massima « Fa quel che devi, avvenga che può, » non esita punto a chiamare « improvvida ed imponderata » la risoluzione presa dal Ministro della guerra, mostrandosi ben sorpreso come una « disposizione di questa importanza, che ha le sue relazioni colla vita economica del Paese, sia passata senza osservazioni e senza riflessioni nel Consiglio dei ministri! »

Ed alle osservazioni già da noi fatte, il foglio romano altre ne aggiunge di non meno grave peso per dimostrare l'inopportunità ed il danno reale della presa misura. Toccando della questione *tecnica* o *burocratica*, esso pure si riferisce all'opinione emessa da uomini competenti sulla materia, che cioè l'istruzione delle seconde categorie sia non solo di una utilità molto problematica, ma quattrini affatto sprecati. E finora un tale parere aveva prevalso nel Ministero della guerra. Tant'è che le seconde categorie delle classi 1855-56-57 non furono chiamate sotto le armi, con grande vantaggio dell'erario pubblico che ha risparmiato 9 milioni.

Ragionando colla scorta del buon senso, si domanda: A che pro' queste chiamate? Nel caso di una guerra non sono le prime categorie sulle quali deve contare la nazione? Senza dubbio. — Ora, quale efficacia avrà questa istruzione di tre mesi ad una seconda categoria?

Se le condizioni dell'Europa fossero tali da lasciar supporre una complicazione, meno male; ma quando le cose politiche vanno come l'olio, mentre le condizioni economiche sono precisamente difficili per le eccessive spese militari, perchè non si potrebbero risparmiare questi 9 milioni che a conti fatti diventeranno dodici?

Quando la nazione avrà bisogno di chiamare le seconde categorie, si starà poco ad insegnar loro il modo di sparare il fucile. — È però abbastanza singolare questo fatto che, quando le condizioni dell'Europa erano poco rassicuranti, questo bisogno delle seconde categorie *non si è sentito*, mentre oggi che tutto inclina a consolidare la pace, si è sviluppata non solo la *necessità*, ma l'*urgenza!*

In ordine poi alla questione economica, alle cose già dette per il danno che si arreca alle campagne col colpire precisamente i tre mesi nei quali si ha lavoro continuo, e nei quali la giornata è anche più lunga, il foglio romano aggiunge: « La disposizione del Ministro della guerra avrà quindi questo effetto di privare molte famiglie delle migliori braccia nel momento più importante, e volendo fare un calcolo si può affermare che questi tre mesi rappresentano circa 6 milioni di meno che sarebbero penetrati nelle famiglie. Se poi si considera la questione nel doppio senso, vale a dire se si considera che la chiamata poteva farsi senza alcun serio inconveniente nelle stagioni morte, quando la mano d'opera è insufficiente al mantenimento dell'individuo il quale è costretto ad usare appunto della scorta d'estate, il danno economico si raddoppia. »

E tutto ciò per soddisfare alle *esigenze* della burocrazia tecnico-militare.

Volendo, si potrebbe rimediare; ma pur troppo in Italia non c'è questo coraggio di rimediare agli errori. Si perde in *dignità!*

UNA RELAZIONE.... MONUMENTALE

dedicata

ai fumatori-fiutatori-contribuenti.

Non sapremmo con qual altro titolo chiamare un magnifico libro che abbiamo sotto gli occhi, e che porta per titolo: *Relazione della Commissione amministrativa dei Tabacchi a S. E. il Ministro delle finanze.*

Tutti sanno che, in causa dei continui e giustissimi lamenti dei consumatori, il Ministero, con decreto del 30 luglio 1878, si risolse finalmente di nominare una Commissione d'inchiesta sull'operato e sui prodotti della Regia cointeressata. Ciò sta bene.

A membri della Commissione furono nominati gli egregi ing. cav. Giuseppe Garberino, cav. Alberto Taberna e cav. Pietro nob. Marosini. Ciò sta benissimo.

Ma quello che non istà bene per nulla si è che si sieno sprecate almeno 20,000 lire — e diciamo poco — per la redazione e stampa della Relazione della Commissione suddetta.

La somma da noi indicata non può essere tacciata di esagerazione, se si consideri quanto deve essere costata la Commissione stessa, quanto gli ingegneri e i disegnatori, quanto la tipografia e le litografie e spese accessorie per la stampa di un libro di lusso. Ne giudichino i nostri lettori.

La *Relazione* è stampata nella Tipografia elzeviriana del Ministero delle finanze, su carta finissima, con lusso di tipi e di stampa; ha 270 pagine in-4°; 25 magnifiche tavole in litografia: delle quali 23 rappresentanti le piante topografiche delle manifatture dei tabacchi della Regia, una la *geografia* della coltivazione dei tabacchi indigeni, un'altra l'*idroiniettatore*, un'ultima l'*idroestrattore*.

***

La gioia dei fumatori-fiutatori-contribuenti deve essere al colmo per questa splendidissima edizione illustrata della relazione governativa sulla Regia dei tabacchi.

Adesso fumano e fiutano male ugualmente; fumeranno e fiuteranno peggio nell'avvenire, ma — corbezzoli! — se pagano i loro denari per avvelenarsi coi prodotti della Regia, colla nuova relazione hanno delle cognizioni..... topografiche preziosissime.

Questa volta, se si lagnassero, daremmo lor torto noi stessi.

E perchè no? quando nella relazione governativa illustrata colle sullodate 25 tavole si sa a punto fisso, nella manifattura di Bologna, quale sia l'ubicazione della *scala che scende alla cantina del direttore;* si ha la descrizione esatta della *vasca di pulizia per le sigariste* e si può sapere in quale stanza si trova lo *schiaccia costole?*

Ah quello *schiaccia costole* come deve riescire gradito ai fumatori-fiutatori-contribuenti!

Nè ciò è tutto. Ogni città, ogni manifattura, ha la sua topografia speciale.

A Parma c'è la descrizione e topografia di dieci orti e... dell'alloggio del portinaio.

A Modena l'ubicazione di quattro latrine... che sono una delizia.

A Venezia abbiamo lo *sciaccia costole* — ciò è utilissimo a sapersi dai contribuenti; — poi abbiamo la topografia dello *scostolamento* e dell'*imbottamento* dei tabacchi.

Nella vicina Milano abbiamo la consolazione di sapere che c'è lo *spulardamento;* e nella nostra Torino abbiamo l'elegante topografia delle latrine, della sagrestia, dell'alloggio del cappellano, della ghiacciaia e... dello spogliatoio delle operaie.

I fumatori-fiutatori-contribuenti sono salvi!

***

Ma non basta mica.

A Sestri Ponente abbiamo l'ubicazione esattissima dei *tirasacchi*, della *camera per le lattanti* e perfino dell'*Osteria dei Fossati!*

Dalla relazione si ha il disegno di otto cortili e tre passaggi coperti ch'esistono nella manifattura di Roma; di una elegantissima scala pel direttore e di cessi che si trovano a Palermo. A Messina poi sappiamo che esattamente al N. 5 *bis* c'è una latrina riservata, mentre al 22 ce ne sono 5 pel volgo degli operai.

Però a Catania le sempre sullodate latrine *richiedono una seria riparazione.*

A Cava dei Tirreni abbiamo la *località per lo impaccottamento* e di un *cortiletto... coi cessi!*

A Napoli c'è il deposito *degli esotici* e il *magazzino dei rifiuti;* mentre che a Lecce abbiamo la descrizione della cucina del direttore e del *cesso con fornello.*

Finisce la rassegna interessantissima coi disegni delle due macchine moderne: l'*idroiniettatore* e l'*idroestrattore.*

La Commissione però si è dimenticata di regalarci il disegno del *cacabiglietti* — od *acciugataschette* — macchina d'invenzione della *nostra* Regia *cointeressata.*

***

E di tutto ciò son piene 270 pagine che i contribuenti pagarono certo un occhio; mentre bastavano le poche parole colle quali chiude la sua relazione la Commissione stessa, per adempiere al mandato e dimostrare che si ha cattivo tabacco.

Parlando del trinciato dice:

« Dalle notizie riassuntive sulle visite fatte alle diverse manifatture risulta chiaramente che questo genere di tabacco è preparato generalmente con pochissima cura. Lo spulardamento delle foglie, il bagnamento, la trinciatura, il processo di torrefazione o di fermentazione, lasciano dappertutto qualche cosa a desiderare. Dappertutto poi si è notata poca uniformità nei procedimenti di lavorazione.

« Per ciò che riguarda il ricettario si è veduto che non era osservato scrupolosamente. Si noti però che quello attuale nel suo complesso è migliore di quello del 1874... »

Si soggiunge: « .....La Commissione non è dell'avviso di coloro i quali ritengono che vigendo il monopolio la consumazione del genere sia pressochè indipendente dal suo miglioramento, ed in altre parole, che basti aumentare il prezzo dei tabacchi per averne subito un corrispondente aumento di entrata. Essa ritiene invece che non si possa avere aumento di entrata, se contemporaneamente al rialzo della tariffa non si procura di migliorare, almeno in parte, o con lavorazione più accurata, oppure introducendovi materia prima più fina, i tabacchi colpiti. È cosa naturale in ognuno l'associar sempre l'idea dell'aumento di prezzo di una data merce a quella di un corrispettivo miglioramento della merce stessa; e quando ognuno non trova questo miglioramento (e sarebbe peggio se trovasse peggioramento), e d'altra parte non può esimersi dal pagare l'aumento del prezzo, perchè trattasi di un monopolio, è evidente che manifesta il suo malcontento colle lagnanze e colle dimostrazioni contrarie... »

Mancomale!

***

Queste semplici parole non sarebbero costate tante migliaia di lire ai contribuenti, e ci avrebbero risparmiato il ridicolo, nelle nostre circostanze di tanta strettezza finanziaria, di pagare il lusso di un'edizione illustrata governativa che nulla giova ed a nulla serve.

***

Nel momento di chiudere questo articolo, ci si comunica la notizia seguente da Roma:

« La Commissione d'inchiesta sui tabacchi, presieduta dall'on. La Porta, deliberò stamane di chiedere al Ministero molti documenti, e nominò una Sottocommissione composta di Cannizzaro, Canzi ed Ellena, incaricata di formulare il questionario. »

Purchè non sia una seconda edizione illustrata!

Discipline scolastiche.

I seminari dei quali intese parlare l'onorevole Coppino nella discussione dell'interrogazione Arisi, sono quelli delle scuole apostoliche e di San Francesco, questo tenuto dal noto Don Bosco, l'altro governato da una associazione di regolari. Tutti e due furono chiusi per contravvenzione alle discipline in vigore. Il ministro ha dichiarato inoltre che non intende di chiudere nessun occhio sulle condizioni interne dei seminari e che procederà inesorabile contro tutti, quante volte risultino manchevoli o in fatto d'insegnanti o nei rispetti dell'igiene.

A togliere poi gli inconvenienti che si lamentano e i sospetti che si elevano contro gli insegnanti, il Ministro dell'istruzione ha inviata una circolare ai Consigli scolastici ed alle Giunte di vigilanza per disciplinare l'ardua faccenda delle ripetizioni.

La circolare vieta in modo assoluto le ripetizioni ai propri alunni e quanto al darle agli scolari delle altre classi, o in istituti privati o per una disciplina diversa da quella insegnata, dovrà sentirsi prima il Consiglio scolastico.

CORRIERE GENOVESE

Orrido tempo! — La Donadio al Politeama — L'Esposizione agraria e il Congresso — Concerti — Triste chiusa!

(P...iso). — 18 maggio. — Vi scrivo nel pomeriggio d'una giornata che di più scellerate non ce n'è. Dalla mezzanotte passata ad ora è stato un acquazzone incessante e che continua tuttavia; giù acqua a torrenti, grandine tratto tratto per variazione, lampi e tuoni per accompagnamento e tutto concertato con un coro di venti di tramontana. Oh! per bacco, è già troppo oramai, mi sembra!

***

Ieri sera al Politeama v'è stato un altro successo proprio di quei tali: l'altro è stato venerdì sera: la Donadio si è prodotta nel *Barbiere di Siviglia.* Una folla (viceversa, sono state due, come capite) stipava letteralmente il teatro; dopo quei della Patti, nessun altro spettacolo qui ha trascinato mai tanta gente: più applausi, più grida d'entusiasmo non si sono mai sentiti; erano tutti sollevati quella sera al Politeama, da quei dalla platea a quei dell'orchestra e fino a quei del palcoscenico: ovazione per parte di tutti. Ed io vi assicuro che a far così non si è esagerato.

La Bianca Donadio ha sfoggiato tale sublimità di canto, tale rarità, tale perfezione, tale... dite voi in sostanza tutto ciò che sapete dire di bello, di commovente, di affascinante ed io e meco quattro quarti degli uditori della Bianca Donadio vi apponiamo la firma. Nella scena della lezione ha cantato le variazioni di Proch. Avete mai sentito di notte un usignuolo vicino a una sorgiva che goccioli appena appena?... — Ora si prepara la *Sonnambula.*

***

Nell'ultima mia vi ho detto che i lavori preparatori per la prossima Esposizione agraria procedono alacremente.

Vi confermo ora la notizia e ve ne aggiungo anche un'altra. Contemporaneo alla Mostra si terrà un Congresso agrario. Il Comitato promotore ha eletto a presidente l'ingegnere Chiazzolini, già presidente della Società generale agraria, e a vice-presidenti il senatore Gerolamo Boccardo e il marchese Marcello De Mari. Il Congresso sarà diviso in quattro sezioni: Prodotti agrari — Sezione economica — Quistioni commerciali — Zootecnia. Potrei annoverarvi i diversi quesiti che la Commissione ordinatrice si propone di trattare nel futuro Congresso; ma siccome dovrò tornare sul tema per quella circostanza, così mi limito ora a dirvi che sono importantissimi tutti e tutti quasi di palpitante attualità. Auguriamoci dunque bene di questo Congresso, chè bisogno di risuscitar questi studii agrario-economici c'è davvero!

***

Si naviga in pieno mare di concerti. Ce ne sono stati due la settimana scorsa: uno elegante ed accuratissimo al Circolo filarmonico sotto la direzione del bravo maestro Grimaldi, e un altro non meno pregevole al teatro Paganini in occasione della distribuzione dei premi agli alunni dell'ottimo collegio De-Barbieri.

Ora tre altri sono in imminenza. Uno a beneficio e per cura del Circolo filologico; un altro in cui udremo la flautista signora Bianchini reduce da voi; e un terzo che sarà un *festival* dato al Carlo Felice da 200 esecutori, come dice il manifesto.

Non c'è da lamentarsi!

***

Ieri sera due risse sanguinose funestarono contemporaneamente la città: in una si ebbe un cadavere.....

In meno di 10 giorni abbiamo pure avuto 3 suicidii... Ohimè!

PS. Al momento di chiuder questa mia mi si informa da persona del nostro Tribunale che tutto è pronto presso quel giudice istruttore pel processo intentato a Stefano Canzio pei fatti del 10 marzo. Quel processo, come vi dicevo nella mia ultima, tutti lo credevano abortito pel così detto onor della firma. Ma bravi dunque! Ve ne riscriverò presto.

DA BENE VAGIENNA.

(S.) — 20 maggio. — *Munificenza reale e feste.* — La graziosissima nostra Regina essendo stata informata dal solerte presidente di questa Società dei militari in congedo delle costei cattive condizioni finanziarie, a nome del Principe di Napoli, presidente onorario della medesima, donava un magnifico vaso giapponese con autorizzazione di valersene per una lotteria di beneficenza. A detto dono fecero seguito, con nobile gara fra le nostre signore, altri in bel numero e molti assai preziosi che ora fanno elegante mostra in una sala appositamente addobbata.

Il 1° giugno, ricorrendo la festa nazionale, dal balcone della Piazza Botero si farà l'estrazione dei premi fra i ritentori dei biglietti che già si distribuirono in gran numero, e nello stesso giorno, alla presenza della suddetta Società dei militari verrà solennemente distribuita una medaglia al valor civile ad un benemerito sott'ufficiale che lo scorso anno, con pericolo della propria vita, salvò da certa morte un uomo trascinato dalle acque del Tanaro presso Alessandria.

La scelta banda musicale di Narzole renderà allegra la geniale festa coi suoi melodiosi concenti.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 6.

YERTA SLOVODA

PARTE PRIMA.

V.

Yerta crollò il capo con atto di completa sfiducia; poi s'accostò al barone e gli prese la mano.

— Anche noi abbiamo il nostro orgoglio, e il vostro, signor barone, lo devo capire... Ma voi siete buono e il cuore in voi si pasce d'illusioni. Presso di voi sta una madre, come io ho a' miei fianchi un padre. Voi non avete il diritto di impormi a quella più di quanto io abbia il diritto di abbandonar questo.

Ella chinò i suoi grandi occhi così espressivi e li tenne un momento fissi sull'acqua che scorreva a' piedi degli afflitti amanti.

— Io sono simile a questo ruscello, — disse: — esso è chiaro e tranquillo e corre verso luoghi che non conosce. Eccolo ora qui sopra un molle letto d'erba, e momenti esso precipita nella schiuma e nel turbine d'una cascata!..... Ah la colpa è mia. Quando compresi che i miei occhi vi guardavano con emozione, quando il mio cuore turbato mi tenne desta la notte, avrei dovuto fuggire da Schœnwald, dove pei vostri lavori voi dovevate fare un lungo soggiorno. Ma voi parlavate un linguaggio che mi accarezzava l'orecchio, ormai innamorato, come una musica; esso mi ricordava un tempo in cui mi si discorreva di cose che mi facevano vivere d'una vita più intensa e più animata: qualche cosa si commoveva in me e mi faceva cieca al pericolo..... Dio m'ha punita..... M'ha tolto il riposo... Ah! non verrò più mai in questo luogo.

S'avviò con passo risoluto; e Wilhelm le camminò silenzioso a fianco; quando una piega di terreno ebbe nascosto alla loro vista il luogo del colloquio, Yerta rialzò il capo e disse con un sorriso melanconico:

— Gli è qui e subito che noi dovremmo separarci come due viaggiatori che sono destinati a diverse e lontane mete. Voi andate a Carlsruhe, io torno a Gernsbach; e benchè vi sia fra il borgo e la città solamente una distanza che un passero può varcare col suo volo in poche ore, quei due angoli di terra sono più separati in ispirito che Siviglia e Mosca.

— Questi tre giorni che possiamo ancora passare insieme vi sembrano dunque fastidiosi e gravi, che voi li vorreste tolti di mezzo?

Yerta pensò un momento, e poi disse con voce soave:

— Rimanete Wilhelm!

VI.

Due uomini in quella s'incontrarono coi giovani amanti. Portavano ambedue uno schioppo a doppia canna: erano di giovane età ambedue: uno alto, macilento, ossuto, pallido, robusto, con aspetto di non comune forza fisica e morale e d'una bontà uguale che si nascondeva sotto sembianze poco felici per avvenenza, portava l'uniforme di guardacaccia: egli si tolse il suo cappello di feltro grigio con molto rispetto per salutare il signor di Rothenfels; alla figliuola di Johan Slovoda parve a tutta prima non aver fatto neppure attenzione.

— Signor barone, — diss'egli, — so dove si trova un cervo fra Triberg e la frontiera. Se lei desidera cacciarlo alla posta, io avrò l'onore, con suo permesso, di servirle da guida.

— Grazie, Ambros, — rispose svagato il barone, — vedremo.

Mentre il guardacaccia e l'ingegnere scambiavano queste poche parole, l'altro cacciatore dava una cordiale, amichevole stretta di mano a Yerta. Era un bel giovane, di bella statura, di aspetto vigoroso e di simpatiche sembianze. Era calzato da alti stivali di cuoio nero che gli salivano sino al ginocchio: i suoi abiti di panno grigio denotavano una certa agiatezza: due lunghi baffi volti in su davano alla sua fisonomia aperta ed allegra un'aria di risolutezza marziale non ismentita dagli occhi vivi, brillanti, audaci senza jattanza. Tutto in lui indicava buona salute, buon umore e buon cuore.

— Voi siete un po' pallida, Yerta, — diss'egli: — forse che l'aria delle montagne è troppo viva per voi a questa stagione.

Gli occhi d'Ambros il guardacaccia si volsero ratti verso la fanciulla e balenarono d'un'indefinibile luce, a cui nessuno però fece attenzione.

— Forse! — rispose Yerta: — ma quest'aria non la respirerò più che per pochi giorni, Asa.

— Lo so, e spero che il più mite clima della valle vi restituirà i bei colori che avevate al vostro arrivo a Schœnwald.

Il barone e Yerta, involontariamente, si scambiarono uno sguardo.

— Lo spero anch'io: — disse la giovane freddamente come per finire quel discorso.

— Ed io me ne accerterò prossimamente co' miei proprii occhi: — soggiunse Asa col suo franco e simpatico sorriso, — perchè non tarderò a scendere anch'io nelle terre basse. E se il signor di Rothenfels non se ne incarica lui, io pretendo abbattere il cervo scoperto da Ambros e portarne il trofeo per ornamento del salotto dove Johan Slovoda mi ha già offerto più d'un bicchierino di *kirchenwasser.* Voi ne accetterete bene l'omaggio, Yerta?

— Voi siete l'amico di mio padre, Asa, — rispose essa alquanto freddamente, — e sarete sempre il benvenuto in casa nostra.

Una leggera contrazione nervosa corrugò la fronte del barone, ma la mano di Yerta aveva già abbandonata quella del giovane e bel cacciatore, e dopo un saluto la fanciulla aveva ripreso il suo cammino. Wilhelm la seguì.

Dall'alto del monticello su cui erano saliti il guardacaccia e il suo compagno, Ambros si volse a guardare Yerta e il suo compagno che s'allontanavano lentamente. Il suo volto pallido, di fattezze risentite, circondato da una barba folta di color fulvo, prese un'espressione di melanconia e di selvaggio dispetto.

— È troppo in alto per lei, — mormorò come parlando a se stesso: — i falchi non volano colle starne! E i passerotti neppure — soggiunse con voce più bassa, — non si uniranno mai colle pernici.

— Troppo alto e troppo basso! — esclamò Asa ridendo. — E io, amico Ambros, io che non sono nè falco nè passerotto?

Ambros divenne più pallido di quel che fosse, poi a un tratto arrossì fino agli occhi.

— Voi? — disse vivamente. — Volete che vi dica l'intimo mio pensiero? Esso è che se mi chiamassi Asa Winter, non avrei altra moglie fuor quella donna che cammina laggiù a fianco di quel nobile...

— Davvero? — esclamò Asa col suo schietto sorriso, ma pure con una certa serietà di proposito nello sguardo e in un lieve corrugamento delle sopracciglia. — Ebbene, ve ne sono già stati degli altri che mi hanno parlato come ora mi parli tu, Ambros: e qualche volta, te lo dirò schiettamente, ci ho pensato ancor io. Yerta è bellina davvero, gentile, amabile, riflessiva e buona. Ne facevamo gli elogi collo studente Corrado... Ma via, abbiamo conchiuso insieme, c'è qualche cosa di più importante che una donna a cui pensare nei tempi che corrono e cogli avvenimenti che si preparano. L'allegro Corrado mi diceva che mai non vorrebbe prendersi ora l'impaccio d'una famiglia... e ha ragione, e io farò come lui...

— La famiglia un impaccio! — esclamò Ambros quasi scandolezzato. — Ah non dirlo a me che ne sarei tanto felice!... Se godo qualche momento di sollievo io, sai tu a chi lo devo? A quell'angelo di mia sorella che dopo le sue disgrazie è venuta a star meco, e che tien caldo il mio focolare... Oh! se avessi una compagna... dei figli!

(Continua).

L'indomani poi avremo una gara al pallone al tiratore con premio in denaro e una bella bandiera regalata da un dilettante di quel giuoco.

Domenica prossima, 25 corrente maggio, ricorre poi la nostra festa votiva in onore di San Gottardo ed a meglio santificarla sappiamo che per iniziativa d'alcuni giovani avrà luogo un brillante ballo nel grandioso salone del palazzo già Borà gentilmente lasciato a disposizione dalla Società del Gabinetto di lettura, e sarà una bella serata danzante perchè il gentil sesso da noi abbonda in numero ed avvenenza da formare una ragguardevole corona.

Il sottoscritto corrispondente, dolente che per ragioni d'età non possa più godere di sì allegro ritrovo, augura a tutti buon divertimento.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Accademia di canto corale « Stefano Tempia. »** — Sotto la direzione del maestro Giulio Roberti avrà luogo domani, alle 2 1/2 pom., nell'Oratorio del Ginnasio Gioberti, via d'Angennes, n° 19, il 17° saggio accademico dell'Accademia di canto corale col seguente programma:

Parte prima.

1. PALESTRINA — *Kirie* della Messa detta di Papa Marcello (senza accompagnamento).
2. MARCELLO — Salmo IX, § 1 — § 2.
3. G. MASINO — *O sacrum convivium*, a 4 voci.

Parte seconda.

4. HAYDN — *Pace e lavoro* — Inno austriaco — (senza accompagnamento).
5. MOZART — Coro di donne nell'opera *Le nozze di Figaro*.
6. KREUTZER — *La preghiera dei pastori* — Coro per tenori e bassi (senza accompagnamento).
7. PADRE MARTINI — *Voidati via di qua* — Terzetto giocoso.

× **La nuova opera del M° Ferrua.** — Ieri sera al teatro Alfieri c'era dell'aspettazione, del panico, dell'agitazione... Si rappresentava per la prima volta in Torino la nuova opera del M° Giovanni Ferrua, giovane artista, modesto e studioso, di Cherasco, intitolata: *Un matrimonio impossibile*. Quest'opera era già comparsa con successo sulle scene del paese che la vide nascere. Oltre al solito pubblico delle prime rappresentazioni, c'erano in teatro parecchi signori e signore venuti a bella posta da Cherasco.

L'opera, volendo tener per buoni tutti gli applausi e le chiamate con cui si volle onorare l'autore, presente alla rappresentazione, avrebbe ottenuto un brillantissimo, un completo, un incontestabile successo; ma, come accade in simili occasioni, ci fu dello zelo, e di quelle 25 chiamate al proscenio, non tutte si ponno ritenere come veramente meritate; una parte erano destinate più ad incoraggiare per l'avvenire del maestro che non a stabilire indiscutibilmente un successo.

Il *libretto* del Toussaint, tratto da una commedia di Scribe dello stesso titolo, è parso a tutti un po' lungo e senza bastevole interesse. Le cosidette situazioni sceniche mancano di vivacità...

I versi non sono l'ideale della poesia melodrammatica. Non si capisce poi il perchè di tutti quei costumi polacchi nel ducato di Brunswick. Che *Ulrica Polinski* sia polacca e venga da Varsavia e che *Augusto di Laisbourg* sia ufficiale polacco, si capisce a prima vista... Ma che a Brunswick per questo motivo tutti debbano diventar polacchi ci pare un po' grossa!

I pezzi che maggiormente fecero impressione sul pubblico sono: il *preludio*, graziosissimo; il coro di villici, l'aria di *Catterina*, la romanza del baritono, il finale della scena 7ª e il concertato dell'atto 1° di cui si volle il *bis*; al 2° atto l'*aria* del basso comico ed il terzetto fra mezzo soprano, soprano e basso comico; al 3° atto la canzone della *luna di miele* replicata a richiesta, la bellissima frase del duettino fra due donne alla scena 2ª, il duetto fra tenore e mezzo soprano, la romanza del tenore.

L'opera è durata circa 3 ore.

L'esecuzione è oscillata fra il buono ed il mediocre. Gli artisti, che erano quelli del *Napoli di carnevale* e delle *Educande di Sorrento*, erano stanchi e non potevano far dei miracoli; tuttavia hanno meritato applausi le signore Quercioli e Nistri, il Corsi-Pini, il De Luca ed il Parasini. L'orchestra ed il concerto generale dell'opera abbastanza accurati.

Questa sera l'opera si replica, e speriamo con maggiore affiatamento.

Auguriо di nuovi applausi al giovane autore.

× ***Don Bucefalo.*** — Sabato prossimo farà la sua comparsa al teatro Alfieri il famoso *Don Bucefalo*, protagonista il cav. Alessandro Bottero.

Figuriamoci che chiasso!

× **Serata Novelli.** — Questa sera avremo al teatro Gerbino un variatissimo ed attraente spettacolo per beneficiata del valente artista E. Novelli.

Si rappresenterà: un nuovo proverbio in un atto di Giganti: *Da Montelupo si vede Capraia; La lettera raccomandata*, fantasia nuovissima di Labiche; *Bere o affogare*, di L. Castelnuovo, e la farsa di Coletti: *Meglio soli che male accompagnati*.

C'è da passare una serata divertentissima!

× **Caffè Romano.** — Oggi dovendo arrivare nella nostra città un treno speciale di 502 parigini che si recano a Venezia, ed avendo i medesimi stabilito nella sera di visitare il salone-concerti Romano, il proprietario ha creduto bene di dedicare a questi nostri ospiti un concerto speciale per questa sera 21 corrente, fra il quale verrà pure eseguito il canto nazionale francese *La Marsigliese*.

× **Musica al pubblico.** — Domani, Giovedì, 22 corrente, due corpi di musica del presidio daranno concerto nei luoghi ed alle ore sotto indicati:
Giardino Reale dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pom.;
Piazza d'Armi antica, dalle ore 6 alle 8 pom.

× **Spettacoli d'oggi.** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *Da Monte Lupo si vede Capraia* — *O bere, o affogare* — *La lettera raccomandata* — *Meglio soli che male accompagnati* — Serata dell'attore Ermete Novelli.
Alfieri, ore 8 1/2. — *Un matrimonio impossibile*, opera — *Nelly*, ballo.
Balbo, ore 8 1/4. — *L'augellino Belverde*.

CRONACA

21 maggio.

Effemeridi piemontesi.

1814. — L'infausto editto.

L'immensa gioia colla quale Vittorio Emanuele I era stato accolto e festeggiato da tutti i suoi popoli, venne molto menomata da un infausto editto del 21 maggio 1814, col quale, consigliato da uomini che per la rivoluzione nulla avevano appreso, nulla dimenticato, rimetteva ciecamente in vigore tutte le leggi e gli ordini amministrativi già esistenti nell'anno 1798, volendo che tutto quanto era avvenuto in paese da quell'epoca al 1814, dovesse reputarsi come un sogno di sedici anni. Un *Palmaverde* del 1798 presentatogli premeditatamente in Genova da un rabbioso e dissennato cortigiano, fu al re di guida per riordinare il suo regno, perfino richiamando alle loro cariche tutti i personaggi che in quell'almanacco trovò registrati. Impiegati civili, militari che avessero avuta la più piccola parte al Governo francese, avessero pure coll'opera propria recato qualche servigio al paese, tutti vennero surrogati da uomini degli antichi tempi, fossero pure per età, per ignoranza inetti a qualunque ufficio.

Consiglio comunale. — Questa sera alle ore 8 vi è adunanza del Consiglio comunale.

Società orto-agricola del Piemonte. — L'annuale *Esposizione-fiera dei fiori, frutta ed ortaggi*, si aprirà sabato prossimo 24 corrente, alle ore 12 meridiane, nel giardino della Cittadella, e rimarrà aperta sino a giovedì 29.

Società delle scuole tecniche di San Carlo. — Il Consiglio d'amministrazione che già aveva stabilita la premiazione degli alunni alle ore 2 pom. del 22 corrente, appena venne in cognizione che la Real Accademia delle scienze teneva seduta pubblica solenne alla stessa ora per inaugurare il busto del compianto conte Sclopis di Salerano, fu omaggio alle onoranze che si tributano alla memoria di così illustre personaggio, già suo socio onorario, deliberava di anticipare la festa di premiazione alle ore 10 antimeridiane del detto giorno 22 corrente.

Se ne dà avviso a tutte le persone che già ritenessero biglietti d'invito coll'indicazione dell'ora primitivamente stabilita. *Il Presidente*.

— **Circolo Borgo Po.** — *Ordine del giorno*. — 1. Modificazione all'articolo 7 dello statuto. — 2. Progetto di statuto della federazione dei Circoli. — 3. Nomina definitiva dei delegati al Comitato centrale. — 4. Nomina del candidato del Circolo alle prossime elezioni amministrative. — 5. Comunicazioni diverse.

Cronaca nera. — A Torino.

Ancora suicidii! — Ormai, tra tentati e compiuti, dal 1° gennaio in qua ne contiamo 26!

Ieri mattina il signor R. L., conte e notaio, abitante in via Siccardi, tentava suicidarsi nella propria abitazione ingoiando dell'acido solforico.

Si giunse in tempo a somministrargli un antidoto, ma pare che non si sia riescito a metterlo fuori di pericolo.

Le cause della fatale risoluzione?

Non si conoscono.

— Un'altra giovane, di 17 anni, certa Adelaide P., ieri cercò pure di darsi la morte trangugiando dell'olio di vetriolo, contenuto in una boccetta molto imprudentemente lasciata in di lei mani. Sorpresa in via Madama Cristina da atroci spasimi, cercò ricovero ed aiuto in una bottega di calzolaio, davanti la quale s'accalcò tosto gran gente chiamatavi dalla notizia del tristissimo fatto e più ancora dai lamenti dell'avvelenata. Due guardie di pubblica sicurezza accorsero e messa in cittadina la poveretta la condussero all'Ospedale San Giovanni, ove, in quasi disperato stato, ebbe ricovero.

*** *Epilessia*. — Antonio G., d'anni 31, colpito da insulto epilettico nel vicolo dei Tre Quartini, nel cadere e nel dibattersi convulsivo si ferì gravemente al capo. All'Ospedale Mauriziano, ove fu portato, ebbe sollecite ed amorevoli cure, sicchè gli fu possibile dopo non lunghe ore ridursi a casa sua.

*** *Ingiurie alle guardie*. — Presso la Corte d'Assise venne ieri arrestato certo G. B. perchè si permise d'ingiuriare le guardie di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni.

*** *Giovani ladri*. — Verso le ore 2 1/2 pom. di ieri venne arrestato il giovanetto B. G., d'anni 15, perchè aveva rubato il portafogli con L. 25 alla sigª T. B., sotto i portici della Fiera. Chi sorprese il furfantello fu un signore che inseguì il ladro e lo indicò alle guardie.

— Quattr'ore prima, verso le 10 1/2 ant., le guardie di P. S. avevano arrestati altri due ladruncoli, certi D. A., d'anni 15, e C. E., di anni 18, mentre si davano alla fuga dopo avere rubato nella chiesa di San Tommaso alla signora F. L. un portafogli con L. 22 40.

*** *Arrestati*: 5 per ozio e sospetti, 1 per ubbriachezza e disordini, e 6 donne.

Stato civile *di Torino* — *20 maggio*. — NASCITE 18, cioè: maschi 12, femmine 6.

MATRIMONI CELEBRATI N° 3 — Valetti Pietro con Neviasano Luigia — Bellis Secondo con Aprato Maria — Quilico Pietro con Bauchiero Rosa.

MORTI. — Sciolla Rosa, d'anni 50, di Lanzo — Taorechio Vittorio Luigi, id. 21, di Torino, meccanico — Barella Paola nata Casassa, id. 36, di Venaria Reale — Bandone Francesco, id. 60, di Torino, lavandaio — Osteliano Lucia, id. 13, di Chiusano — Dirolo Angela nata Varia, id. 74, di Borgaro Torinese — Carignano Domenica, id. 53, di Riva di Pinerolo — Lazarini Francesco, id. 70, di Torino — Daniele Augusto, capitano in ritiro — Picco Pietro, id. 74, di Sagliano, calzolaio — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 9, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune, 1.

Osservatorio astronomico di Torino, *21 maggio*.

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. centigr. al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
3 a.	733,0	+ 9,0	7,8	84	14° 22'	NO d.	pioggia
9 a.	733,3	+ 10,0	8,0	89	14° 21'	calma	pioggia
12 m.	736,7	+ 14,1	7,5	61	14° 29'	O d.	n. p. s.
3 p.	736,1	+ 16,0	7,3	50	14° 28'	SO d.	n. p. s.
6 p.	736,4	+ 17,7	8,0	53	14° 23'	calma	s. p. n.
9 p.	738,4	+ 13,2	8,8	75	14° 23'	N d.	n. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 8,0; Massima + 18,4.

Acqua caduta mill. 18,6. — Min. notte 21 maggio + 9,1.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*). 22 maggio 1879. — Nascere del **Sole** 4,44. Passaggio al meridiano, 0,15. Tramonto, 7,47. — Nascere della **Luna**, 5,5 matt. Passaggio al meridiano, 1,13 sera. Tramonto, 9,20 sera — Giorno della **Luna**, 2°.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

PROCESSO DELLA POLIZIA MUNICIPALE.

Udienza del 20 maggio.

Compiutesi le operazioni preliminari per la costituzione del giurì, entro nell'aula.

La Corte è composta del consigliere d'appello, cav. Deguidi, presidente, e dei giudici signori avvocati Ghesio e

Siede accusatore e rappresentante della legge il comm. Masino, sostituto procuratore generale, assistito dall'avv. Andreis, sostituto procuratore del Re.

Il comm. Masino ad ogni tratto gli dà una gomitata e gli offre un presa di rapato zenziglio. L'avv. Andreis se ne scusa, oppure vi intinge un dito soltanto per cerimonia e finge di annasare.

Passiamo ai difensori.

Per Civoli ci dovrebbero essere l'on. Colombini e l'elegante Palberti. Non c'è nè l'uno, nè l'altro, ma c'è il sostituito del primo, cioè l'avv. *Rebecchino*.....

Ceglieri è difeso dall'avv. Bernardi Luigi.

Per Pigozzi c'è l'avv. *Alloatti*.

Segui particolari: cappello a cilindro messo li sulle undici ore in direzione nord-ovest, cioè sugli occhi e sull'orecchio sinistro: quando cammina, *mena la tralla*... come dice un autore classico. Fa le sue prime armi in Corte d'Assise.

Odino ha scelto un difensore che si può proprio dire un frutto di stagione. Si chiama *Frola*.

L'avv. Mosei rappresenta la difesa di Buffa, Porati, Giuliano e Compiani, in mancanza degli avv. Demaria e Nasi.

Porta dignitosamente la toga, come chi sente l'altezza del mandato che esercita: ha una vocina da tenore da far invidia a Barbaccini.

Per li Marucco, Bay e Roccati vedo l'avvocato Cerutti Modesto, modestamente seduto in prima fila come collaboratore dell'avvocato Gazzera. È un bel giovanotto, con un paio di baffi biondi, che imitano il filo d'ottone a meraviglia.

Difensore del Robotti è l'avv. Marsano.

Goria è difeso dall'avv. Cocito, l'ardente oratore dalla chioma nera e crespa.

Un romantico direbbe che la sua capigliatura sembra un'ala di corvo.

Per Gillio c'è l'avv. Capello. È un difensore che gli va a *capello*.

Pres. E lei, avv. Ambroggio, per chi fa?

Avvocato Ambroggio. Faccio, Perotto...

Pres. Come? Lei fa per otto?...

Ambroggio. Nossignore, per due soli: Faccio e Perotto.

Pres. Ah! bene.

Gl'imputati sono tutti al loro posto con un viso tranquillo che contrasta singolarmente colle facci abbuiate dei signori giurati.

Chi nol sapesse potrebbe quasi scambiare i giurati cogli accusati, e viceversa.

Il cancelliere notaio Rostagno legge la sentenza e l'atto d'accusa.

Raccolgo le gemme più preziose di questo classico e ausolo.

L'atto d'accusa rappresenta la Polizia municipale dopochè spoglista dalle *semplici forme* prese a covare in sè il *lievito della corruzione*, e narra gli esordi di questo processo che *si assomma in sette volumi tra le prova generica e specifica* oltre a *ben 400 esami ed una farraggine di documenti*.

Premessa una divisione del tema dell'accusa, secondo l'ordine che sembra più logico, accenna primieramente alla parte che avrebbe dovuto avere in questo processo il cav. Prato, ex-capo dell'Ufficio di polizia municipale, addossandogli la principale responsabilità di tutti gli abusi e di tutte le prevaricazioni commesse dagli attuali imputati.

Afferma che risalire oltre il cav. Prato per dar giuridica responsabilità della corruzione *sarebbe atto di solenne slealtà, cui non può associarsi la giustizia*; e confida che la *coscienza pubblica nella popolare generosità* *corrà smentire quell'adagio: « che i furti si pesano col bilancino dell'orafo, i meriti si misurano collo staio. »*

Passando ai particolari dei fatti imputati, comincia dal Pigozzi, dipingendolo facile *ad aspreggiare, quando era allieoio dal vino, i contravventori, onde verificandosi proporzionata risposta e fatto il capo grosso*, ne nascevano de' guai infiniti.

Dove il Pigozzi *superò se stesso* fu allo scalo di Porta Nuova. Qui le contravvenzioni si davano *senza risguardo, riguardo o transazione* a tutti quei viaggiatori ai quali, *tormentati dall'urgente bisogno di sgombrare la vescica, non parea vero di non trovare luoghi acconci per soddisfarlo, o indicazioni per darvi sfogo senza pericolo*.

Le guardie municipali agli ordini del Pigozzi, *sbucando improvvise e soppiatte*, intimavano la contravvenzione e la facevano pagare *di presente* nella somma di due o tre lire, *secondo le forze*.

Invano i contravventi, *gettandosi a ginocchi, spettacolo di compassione e ribrezzo, imploravano pietà*. Non c'era cristi: bisognava striderci o pagare.

E le contravvenzioni fioccavano e fruttavano, perchè, dice l'atto d'accusa, *uccelli sempre nuovi* cadevano nella rete.

Parla in seguito dell'influenza acquistata dal Pigozzi nell'ufficio di polizia urbana, a tale che lo stesso Pigozzi proclamava un giorno *con ben umiliante epifonema, che chi comandava a Torino erano Prato, Civoli e lui*.

Tratteggiata così la parte del protagonista del processo, passa al Civoli, mostrando che questi non altrimenti pervenne all'ufficio di delegato se non per l'aiuto del cav. Prato, *debitore verso di lui del regalo di capitali, fra i quali uno di L. 2000, del quale spense l'accesa carta di mutuo*.

Narra delle angherie che commetteva il Civoli sui mercati di piazza Emanuele Filiberto e di Borgo Dora, delle guardie da lui mandate *allo sbaraglio*, delle contravvenzioni che *grandinavano*, dei ricatti eseguiti in danno dei poveri negozianti.

Ma non si creda, avverte l'atto d'accusa, *che quel fare del Civoli procedesse o da ferità d'animo o da fisima di zelo eccessivo, pecca di certe singolari nature*. Ohibò!

Civoli *tutto si rammiliava per un cestellino di pere casolane o bugiarde, per un paniere di uva luglistica o di mele appiole*...

Altrove l'atto d'accusa confronta *le età più rozze, ma forse un tantinello più oneste e meno perdute nell'amore dei guadagni*, coll'età presente *in cui la sete dell'oro è addivenuta tropicale*.

Per dare un'idea delle *fisime* di Civoli, ricorda come non trovando più motivo di contravvenire un certo Mioletti, e così *di coglierlo nella persona, ei non si togliesse il capriccio di accoccargliela al cane sorpreso senza museruola*.

Altrove..... ma che? Ho già detto che bisognerebbe pubblicare l'atto d'accusa per intero e pubblicarlo non si può, per causa di quel art. 49 della legge 8 giugno 1874.

Alle 5,30 il cancelliere finisce la lettura e si lascia cadere sulla sedia affranto dalla fatica e stillante di sudore.

L'avv. *Demaria*, difensore del Porati, e a nome di tutti gli altri avvocati, prega che si diano disposizioni affinchè gl'imputati non siano tratti alle Assisie e trattenuti nelle camere di sicurezza coi ferri ai polsi.

Il P. M. promette di assecondare, per quanto sta in lui, questa preghiera.

La seduta è levata. È una!

BASILIUS.

CORRIERE DELLA SERA

20 maggio.

Movimento della marina da guerra.

La fregata *Messina*, da Napoli procedette alla Spezia alle prove di macchina in mare. La Direzione delle costruzioni delegò un suo rappresentante ad assistere a queste prove, le quali ultimate, la *Messina* ancorerà in Sinigaglia per imbarcarvi polveri destinate a Venezia.

Ieri l'altro, nel bacino N. 1, alla Spezia, fu messa a galla la corazzata *Roma*. In seguito vi saranno immessi dei pontoni ed altri grossi galleggianti.

Il 13 sono partite da Cagliari le corazzate *Principe Amedeo*, *Venezia*, *Palestro* e *San Martino*.

Il 12 arrivò a Venezia il trasporto *Europa*.

CORRIERE DEL MATTINO

21 maggio.

CORTE D'ASSISIE DI GENOVA.

Grassazione.

(P...ISO) — 20 *maggio*. — Alla nostra Corte d'Assisie è cominciato stamane un importantissimo processo. Siedono sul banco dell'accusa cinque individui, alcuni dei quali di pessime informazioni, sotto l'imputazione di grassazione per avere nel maggio dell'anno scorso assassinata certa Giulia Boero, fantesca del sig. Parodi, in un appartamento sul piano di Sant'Andrea, onde derubarvi tanti oggetti pel valore di 1200 lire, come avvenne il fatto. Fra gli accusati si distingue un nominato *Vaporino*, un di quei tali soggetti da raccomandarsi al prof. Lombroso. Gli altri, fra cui due fratelli nipoti del Parodi, il derubato, sono giovani assai.

Una folla straordinaria assiste al processo che durerà parecchi giorni. Vi terrò informati dello svolgimento.

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE.

Processo contro gli autori della bomba del 18 novembre 1878 in via Nazionale.

(Nostra corrispondenza)

Udienza del 20 maggio.

L'aula della Corte è aperta al pubblico alle 10 1/4.

Alle 10 1/2 sono fatti entrare ad uno ad uno gli imputati che prendono posto nel gabbione loro destinato.

Alle 10,40 entra la Corte.

Come già sapete, gli imputati sono nove. Diamo subito loro una guardata all'ingrosso.

Anzi tutto questi nove *bombisti* sono alquanto differenti dagli altri tre del precedente processo, quanto almeno all'aspetto fisico e al modo di vestire.

I nuovi imputati, ad eccezione forse di uno o due, sono piuttosto brutti, e vestono malaccio, mentre gli altri tre potevano passare per belli e vestivano con una certa pulitezza.

Il Batacchi ha un viso allungato dal colorito giallastro, con due occhi a fior di pelle che guardano attorno istupiditi e confusi.

Il Corsi, che gli è vicino, è anche più brutto; ha una fronte ineguale tutta sinuosità e protuberanze, gli occhi e l'incavatura del naso rientranti, il naso rincagnato; ha l'aspetto di un manuale volgare.

Lo Scarlatti è piccolo; ha una fronte acuminata, una carnagione di un bruno infocato e due occhi grigi pungentissimi.

Il Nencioni è di mezza statura, ha una faccia grassotta con due baffi biondi e la guardatura bieca. Quando il Presidente gli disse che gli avevano nominato d'ufficio l'avvocato Poggi, fece una risata e diede una crollatina di spalle come per dire: *Sto fresco!* Fu severamente ammonito dal Presidente.

Il Natta, fratello, credo, di quell'altro Natta che figurò come testimone nel precedente processo, e che è in carcere sotto l'imputazione di un delitto di cospirazione posteriore al 18 nov., potrebbe passare per un bel giovane. È alto e tarchiato della persona, ha un volto regolare, leggermente colorito in rosso; ma quei due suoi piccoli occhi neri mandano dei guizzi di una luce sinistra che vi turba e vi ferisce.

Il Vannini, che avete sentito nominare nell'altro processo come compagno, nel giorno 9 febbraio, dell'Innocenti, del Franciolini e del Colzi, ha una fisionomia caratteristica, che vi ferma subito lo sguardo. È piccolo, tarchiato della persona e bruno; ha la faccia grassa e tonda, una capigliatura foltissima, ribelle ad ogni pressione e che gli ingrossa la testa in modo straordinario. Aggiungete due occhi vivissimi profondamente infossati, ed avrete la fisionomia più caratteristica degli imputati.

Dopo lui vengono il Marchini, il Conti e il Sienteri che dal luogo dove io sono, e seduti come stanno gli imputati, non posso veder bene.

Avrò meglio occasione di vederli quando risponderanno all'interrogatorio e cercherò di darne il profilo.

Già sapete dal mio telegramma d'oggi chi presiede la Corte e chi rappresenta il Pubblico Ministero.

Solito appello dei giurati. Dopo viene sgombrata per qualche minuto la sala per l'estrazione dei nomi di quelli che devono fungere oggi.

Ripresa la seduta pubblica, il cancelliere legge l'atto d'accusa che vi do per sunto.

L'atto d'accusa comincia col narrare l'occasione in cui accadde l'esecrando misfatto di via Nazionale.

Era il 18 novembre. Sparsasi in Firenze la notizia del nefando attentato commesso a Napoli contro il re Umberto, sorse subito in tutti il desiderio di esprimere con una imponente ed unanime dimostrazione, tutto l'orrore che la cittadinanza fiorentina sentiva per quel misfatto esecrando. Fu organizzata una dimostrazione per quella sera. Una folla immensa di popolo e moltissime Associazioni colle loro bandiere s'erano date appuntamento nella piazza dell'Indipendenza. Di qui, verso le ore 6, procedettero per lo scopo suindicato verso via Nazionale.

Giunti i dimostranti (erano le 6,10) nel punto in cui la via Nazionale si interseca colla via Guelfa, una forte detonazione gettò l'allarme e lo scompiglio nella popolazione. Si seppe subito che era stata lanciata da mano infame una bomba all'Orsini, la quale, scoppiando, produsse una strage miseranda.

Stefano Piccini e Leopoldo Tofanari morirono sull'istante. Morì poco dopo per le gravi ferite riportate un tal Guasti e la bambina Giulia Farsi.

Furono inoltre ferite altre dodici persone. La pubblica opinione additò subito gl'internazionalisti come autori del misfatto; e questo pensiero era tanto generale e profondo che a quel nefando misfatto fu subito fatto seguire il grido di: *Morte agl'internazionalisti!*

L'istruzione processuale che subito si cominciò portò a cognizione dell'Autorità giudiziaria che i più audaci di quella setta tenevano riunioni clandestine in un certo locale di via delle Pinzocchere, ove discutevansi progetti sovversivi e si proponevano azioni scellerate.

Dal processo risultò provato in modo evidente che la sera del 13 di quello stesso mese di novembre aveva avuto luogo un'adunanza in quella Società, nella quale si discusse lungamente intorno agli arresti che la Questura aveva eseguiti in occasione dell'arrivo delle LL. MM. in Firenze. Taluni proposero di protestare contro quegli arresti; ma qualcuno sostenne che non era il caso di proteste; che si doveva agire, e che il meglio era di gettar bombe per cagionare disordini e dar luogo ad un saccheggio generale.

Quell'adunanza era presieduta dal Vannini e fungeva da segretario l'altro internazionalista Batacchi. Erano anche presenti lo Scarlatti, il Corsi, il Nencioni e il Conti. La proposta di lanciar bombe fu fatta dal Natta e fu approvata dalla maggioranza degli internazionalisti.

Notevole è pure che la mattina del 18 dello stesso mese fu detto in una società di persone che parlavano fra loro avanti la bottega di Andrea Conti e fra le quali si trovava pure il Natale Conti, che era stata preparata una bomba e che doveva essere lanciata contro il delegato di P. S.

Da questi precedenti tanto prossimi al 18 novembre l'accusa trae argomento per ritenere che il progetto di lanciar bombe fu veramente deliberato dagli internazionalisti della sezione di Santa Croce la sera del 13 novembre suddetto; quindi eseguito nella successiva sera del 18.

Si procedette ad una perquisizione nel detto locale di via delle Pinzocchere; il risultato fu che si trovarono varii scritti sovversivi, un così detto *inno internazionale*, e una padella di ferro che presentava delle tracce di un metallo bianco che vi era stato fuso.

Le ulteriori indagini processuali posero in piena luce la colpabilità degli imputati, e si potè anche constatare che esecutore materiale del reato fu il nominato Cesare Batacchi.

Il Batacchi impugna molte delle circostanze allegate di sopra, fra cioè compartecipazione sua alla discussione di via delle Pinzocchere, e che quella discussione avesse intenti criminosi; ma egli si contraddice ed è poi smentito da numerose testimonianze.

Quanto alla sua partecipazione al delitto del 18 novembre, l'istruzione del processo ha constatato ch'egli il giorno 18, alle ore 4, cioè poco dopo ch'egli era stato liberato dal carcere, dove era stato per qualche giorno rinchiuso perchè ammonito come internazionalista, si recò difilato nel Canto dei Macci, luogo di ritrovo degli internazionalisti, presso Borgo Santa Croce, ed ivi tenne segreto colloquio col Corsi, collo Scarlatti e con altri internazionalisti; quindi andò nella bottega di Andrea Conti dove si abboccò col di costui figlio Natale, e poi andò dall'altro imputato Nencioni per parlargli. Più tardi tornò al Canto dei Macci ove si trattenne fino ad un'ora di notte, e quindi scomparve.

Il Batacchi sostiene di essersi allora recato in casa sua, ma è smentito dagli stessi testi da lui presentati. Invece è accertato che alle 6 1/4 fu visto passare in piazza del Duomo in aria d'uomo agitato e preoccupatissimo.

L'essersi trovato il Batacchi in una località così prossima al luogo dell'eccidio e in quello stato d'agitazione, cosa ch'egli impugna, è importantissimo elemento d'accusa. Verso le 7, il Batacchi si recò nell'osteria Nannelli ove rimase per circa una mezz'ora a cenare. Ivi un certo Arturo Colli raccontò l'atroce fatto avvenuto.

Il Batacchi andò poi al Teatro Nuovo dove prestava i suoi servizi sul palcoscenico, entrando per la porta di piazza del Duomo; fu visto pallido e sparuto, tanto che il custode del teatro, che già sapeva il misfatto avvenuto, sospettò che il Batacchi vi avesse preso parte.

Più tardi, individui sconosciuti furono a quel teatro a cercare del Batacchi; essi non vollero declinare i loro nomi, quantunque invitati a farlo. Altri individui aspettavano in piazza del Duomo il Batacchi; tutti poi si associarono al Batacchi quando questi uscì dal teatro.

Cosa notevole è anche che il Batacchi lasciò quella sera il teatro prima della fine dello spettacolo, e precisamente quando, saputasi la notizia della strage, echeggiò il grido di: *Morte agli internazionalisti!*

Il Batacchi fu arrestato in quella stessa notte, alle ore 3 del mattino.

In carcere il Batacchi raccomandò all'altro imputato Scarlatti, suo compagno di cella, di non ammettere che la sera del 18 novembre erano stati insieme dalle 5 alle 6 1/2.

Altre dichiarazioni più esplicite uscirono dalla bocca del Batacchi.

Quando egli si trovava nella stessa cella coll'imputato Marchini Lisandro e con un certo Alessi, dopo di avere descritto minutamente la forma delle bombe, come si fondono, e che effetti producono, il Batacchi lamentava che si facesse tanto caso in Firenze, perchè se n'era lanciata una sola, dicendo a un dipresso: *Ci hanno messi in prigione per averne lanciata una sola*. A queste parole il Marchini, fattogli un cenno, lo rimproverò dicendo: *Ma, Dio ladro, noi non si è mica tirata!*

Il Batacchi confidò in seguito ad un suo compagno di cella, Burci, di essere stato lui che gettò la bomba, la quale gli era stata data dall'altro imputato Corsi, ed aggiunge che aveva a compagni il detto Corsi, lo Scarlatti, il Nencioni, e due o tre altri che il Burci non seppe nominare.

Uguali confidenze fece il Corsi al detto Burci, ammettendo pure di essere stato lui che consegnò la bomba al Batacchi.

Dal deposto di parecchi testimoni risultò che quando la bomba fu gettata, si udirono le parole: *Giù, ora è tempo!* il che dimostra che il Batacchi era assistito da altri nell'esecuzione del suo atto infame.

Altre deposizioni fece il Burci che affermano la colpabilità del Batacchi, del Nencioni e del Corsi.

Certa Assunta Pedani, che conviveva col Nencioni, fece deposizioni egualmente a carico del Batacchi, del Corsi, del Vannini, dello Scarlatti e del Natta.

La Pedani, che conosceva i segreti della setta, confidava ad un tal Menozzi che la bomba era stata realmente gettata dal Batacchi colla cooperazione dei suddetti.

Il Marchini pure confessò all'ex-internazionalista Maggini che era il Batacchi che aveva lanciata la bomba.

Nei loro interrogatori gl'imputati si mantengono tutti sulla negativa, adducendo l'*alibi*. Ciò è riuscito ad alcuni; però questo non vale ad escludere la loro complicità nei concerti precedenti e nei fatti che prepararono e facilitarono l'esecuzione del misfatto.

Il Batacchi si contraddice in molte circo-

stanze essenziali; fra le altre nel dire di non aver saputo il misfatto che alle 11 di sera, mentre è provato che lo aveva saputo alle 7 all'osteria Nannelli e al Teatro Nuovo.

È fuori d'ogni dubbio che tutti gl'imputati appartengono all'Internazionale, e che si radunavano nel locale suindicato di via delle Pinzocchere ove facevano viva propaganda di principii sovversivi, manifestando intendimenti di disordini, di sangue e di stragi.

Così, in breve, l'atto d'accusa.

Letto l'atto d'accusa, si sospende la seduta per un'ora.

***

Si riapre l'udienza alle 2 3[4.

Un giurato si fa aspettare dieci minuti, ed è severamente rimproverato dal presidente.

Conti. Domanda la parola sull'atto d'accusa.

Presidente. Verrà il vostro tempo per parlare sull'atto d'accusa; ora non è ancora il caso.

Interrogatorio del Batacchi.

Segretario legge tre sentenze di condanna contro l'imputato.

L'imputato Batacchi (parla con grande correntezza e facilità, dondolandosi costantemente e battendosi la pancia sul parapetto. Egli schiude le labbra ad un risolino che si fa anche più vivo quando risponde ad un'obbiezione del presidente. Si direbbe che egli si trovi nella migliore delle posizioni possibili. Ha tutta l'aria di un oratore dell'avvenire. Non il minimo turbamento sul suo volto) dà delle diffuse spiegazioni sulla condotta ch'egli tenne la sera del 18 novembre.

Presidente. L'atto d'accusa dice che voi non sapeste mai dare ragione del luogo dove foste dalle 6 alle 6 1[2, frattempo nel quale accadde il fatto della bomba di via Nazionale.

Imputato Batacchi. Ho dato ragione dei fatti miei anche il quel tempo.

Presidente. Lo vedremo.

Foste all'adunanza degli internazionali la sera del 13, in via delle Pinzocchere, quando si trattò dell'arresto di varii internazionalisti, che era stato eseguito precedentemente all'arrivo delle Loro Maestà in Firenze e dove si trattò di protestare contro quegli arresti? Ammettete che da qualcuno si disse che non ci volevano proteste, ma bombe, parole che furono assentite da tutta l'adunanza?

Imputato nega di essere stato in quell'adunanza; almeno per il tempo che ci fu lui, non si parlò nè di proteste nè di bombe.

Presidente. Avete sentito della perquisizione ordinata nel locale di via delle Pinzocchere, e degli inni internazionali e di una padella di metallo che si perquisirono?

Imputato. Non ho mai visto nè inni, nè padelle; la sala di via delle Pinzocchere serviva ad adunanze di operai e di internazionali; non so come quegli oggetti potessero essere in quel luogo.

Dice di non aver preso parte nè diretta nè indiretta al fatto delle bombe. Dice di essere puro ed innocente, ed è certo che la sua incolpabilità risulterà limpida dal processo.

Il Presidente e il P. M. fanno notare all'imputato varie contraddizioni in cui è caduto nei suoi diversi interrogatorii.

L'imputato ammette di essere internazionalista e di appartenere alla *Società anarchica universale.* Dice di essere stato segretario per le cose interne dell'Internazionale, ma poi si dimise. (*Continua*)

Viaggio del generale Robilant.

Il *Globe* ha ricevuto da Roma, 18, il seguente dispaccio:

« Il congedo che deve essere accordato al generale di Robilant, ambasciatore d'Italia a Vienna, dà luogo a numerosi commenti. È vero che il generale deve recarsi prossimamente a Roma, ma il suo viaggio è esclusivamente motivato da affari personali. Non vi è assolutamente nulla di fondato nella voce relativa ad un raffreddamento tra le Corti di Vienna e di Roma e nella pretesa missione che il generale avrebbe ricevuta di negoziare un riavvicinamento fra i due Gabinetti. »

Il Ministro di polizia turco.

L'ex-governatore militare di Sarajevo, Hafiz pascià, che era stato arrestato dopo la presa di quella città, ma che fu poco dopo rimesso in libertà, venne nominato ministro di polizia.

Voci di prossime riforme in Russia.

Il *Globe* di Parigi ha da Pietroburgo, 18, il seguente dispaccio:

« Il granduca Costantino Nicolaievic, fratello dell'Imperatore, è partito per Livadia (villa dello Czar in Crimea). Si attribuisce il viaggio del Granduca al desiderio dell'Imperatore di prendere i consigli di suo fratello riguardo alla redazione di un *ukase* decretante certe riforme che, senza contenere delle modificazioni radicali nel sistema governativo attuale, siano tuttavia tali da soddisfare il partito liberale, alla testa del quale l'Imperatore, i suoi figli e gli uomini di Stato più insigni desiderano di mettersi. L'*ukase* sarà pubblicato nel *Messaggiere del Governo* e nel *Bollettino delle leggi* quando le relazioni dei governatori generali avranno annunciato una pacificazione negli animi. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 20. — *Camera dei Comuni.* — Bourke, rispondendo a Newdegate, difese i trattati di commercio, perchè assicurano l'esportazione dall'Inghilterra.

Il *Times* ha da Simla: Gli accomodamenti tra l'Inghilterra e Yakub comprendono: L'occupazione dei passi, la nomina di un agente inglese a Cabul, il controllo delle relazioni estere coll'Afganistan e l'indipendenza degli Affredi. Le trattative procedono regolarmente, e certo produrranno la pace.

Il *Daily News* ha da Mandalay che la situazione della Birmania è aggravata. Il Re ordinò una leva di soldati.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che Aleko e i Commissari partiranno venerdì per Filippopoli. La Porta approvò il progetto di Ahmed e Muktar sulla amministrazione dell'Albania.

Lo *Standard* commentando gli articoli del *Journal des Débats* e della *République Française*, che criticarono la politica inglese verso la Grecia, dice che l'Inghilterra non fece nulla per giustificare i rimproveri. L'Inghilterra, senza tanto entusiasmo, desidera tuttavia, come la Francia, che la Grecia ottenga la sua parte di guadagno. Le amicizie fra le nazioni non devono essere troppo suscettibili. Le nazioni devono agire fra di loro come uomini risoluti e non come scolari che fanno del sentimento.

San Vincenzo, 19. — Proveniente dalla Plata è arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello; ripartirà domani per Genova.

Berlino, 20. — *Reichstag.* — Il vicepresidente annunzia che il presidente Forckenbeck diede la sua dimissione per motivi di salute, e perchè trovasi in disaccordo colla maggioranza del Reichstag. Tutte le pratiche affinchè ritiri la dimissione, fallirono; quindi domani si procederà alla elezione del nuovo presidente.

Discutesi la imposta sulle farine.

Parecchi oratori parlano contro la sentenza del Consiglio di guerra sulla perdita del *Grande Elettore*, annullata dall'Imperatore che nominò un nuovo Consiglio di guerra, sotto la presidenza di Podbielsky.

Roma, 20. — L'*Italie* conferma la notizia dell'*Avvenire d'Italia* che la riunione della Conferenza a Costantinopoli è finora incerta.

Gibilterra, 20. — Il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio e figli, provenienti da Genova e Barcellona, passò oggi diretto per l'America del Sud.

Versailles, 20. — *Camera.* — Approvasi il soccorso di 500 mila franchi per le Isole della Riunione. Ferry presenta un progetto relativo alle condizioni di capacità richieste per l'insegnamento primario. Il progetto implica la soppressione delle lettere di obbedienza.

Comunicasi la domanda di autorizzazione di procedere contro Cassagnac.

L'estrema Sinistra stabilì di presentare il seguente ordine del giorno, per l'interpellanza sui soccorsi: « La Camera, deplorando che il Ministero non abbia applicato la legge dell'amnistia in modo più conforme allo spirito di questa legge, passa all'ordine del giorno. »

Londra, 20. — Due vascelli inglesi furono spediti nelle acque del Chilì.

Camera dei Lordi. — Cranbrook dice che havvi una grande carestia nella provincia di Deckon nelle Indie.

Beaconsfield, rispondendo a Rutland, chiedente che si stabilisca una tariffa doganale come il miglior rimedio al malessere del commercio inglese, disse che non può discutere su tale questione finchè non si presenti una mozione più precisa.

Costantinopoli, 20. — Oggi la Commissione internazionale della Rumelia tenne seduta.

I commissari partiranno soltanto sabato per Filippopoli.

La partenza di Aleko è aggiornata per permettere a Stolepine di allontanare lo stato maggiore.

Tutti i comandanti turchi alla frontiera greca furono rimpiazzati con altri più capaci.

Vienna, 21. — Il principe Battenberg è arrivato. Fu ricevuto alla stazione da una Deputazione della colonia bulgara. Il Principe, rispondendo al discorso direttogli, disse che considererà come sua missione principale di riavvicinare la nazione bulgara ai popoli dell'Europa.

Berlino, 21. — Le frazioni del Reichstag deliberano la elezione del Presidente; si nominano parecchi candidati, ma specialmente Seudwitz, conservatore.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

CAMERA DEI DEPUTATI.

20 maggio. (*Telegr. della Gazz. Piem.*) — Si continua la discussione del progetto di legge sulle **costruzioni ferroviarie,** e specialmente dell'art. 1 che autorizza la costruzione delle ferrovie complementari, comprese nella legge, secondo le norme e condizioni specificate nella medesima.

Nervo prega la Camera a considerare le gravi conseguenze che derivano dal sistema inchiuso in quest'articolo, cioè: che lo Stato solamente abbia l'autorità di costruire ferrovie, annullando ogni iniziativa privata ed assumendosi un enorme, forse un impossibile carico.

Baccarini svolge un suo emendamento diretto ad aggiungere che le linee per le quali viene data al Governo la facoltà di costruzione siano inscritte in due tabelle che propone di annettere alla legge onde ne facciano parte integrale. Egli vorrebbe inoltre che prima di approvar *a priori* la costruzione di tante linee, fossero stabiliti i criteri generali delle medesime.

Finzi propone quindi un altro emendamento, secondo il quale si dovrebbe stabilire che « sono assegnati 1200 milioni, ripartibili in 20 esercizi, pel compimento delle ferrovie in costruzione e per la costruzione di nuove linee, e dispone che anno per anno nel bilancio il Ministero inscriva le somme impegnate o da impegnarsi, e volta per volta presenti le leggi occorrenti per le costruzioni o concessioni delle varie linee contemplate nel presente progetto. »

All'oratore sembra poi più conveniente fare due sole categorie di linee: una categoria per le ferrovie di interesse generale e un'altra per quelle di interesse locale.

(20 maggio) *Agenzia Stefani.* — *Codronchi* contraddice la proposta Baccarini, che crede pregiudichi e la costruzione delle linee comprese nella legge, e la costruzione di altre che possono venire di poi aggiunte come necessarie.

Il relatore *Grimaldi* non consente in alcuna delle proposte fatte, che ritiene potrebbero alterare dannosamente la economia e la agevole attuazione della legge, e che d'altronde pensa che nelle loro sostanza non ne siano pregiudicate.

Luzzatti dice che assiste con rammarico a questa discussione, considerando che coi 60 milioni annui, che per assai tempo si impegnano, potrebbersi sollevare le popolazioni da qualche gravissimo balzello, e che i futuri e malcerti benefici che attendonsi dalle nuove linee ferroviarie, possono forse essere stimati dalle popolazioni, almeno per alcun tempo, come compensi non sufficienti allo aggravio che ne deriva. Tralasciate non pertanto queste considerazioni, esamina la legge, in ispecie nella parte che interessa le Provincie venete, e raccomanda come le linee, che meritano specialissimo riguardo, quelle di Bassano-Primolano e di Mestre-Portogruaro.

Il ministro *Depretis* ragiona poscia degli emendamenti presentati e delle osservazioni fatte. Accetta il concetto inchiuso nell'emendamento Baccarini, rimandando però all'articolo secondo la questione della tabelle in cui inscrivere le linee da costruirsi. Non accetta pur esso l'emendamento radicale di Finzi, facendogli notare che la legge presente contiene un piano regolatore delle nuove costruzioni, e dice a Nervo ed a Luzzatti che questa legge non esclude la concessione di qualunque linea all'industria privata, come non preclude la via alla soddisfazione di ogni legittimo bisogno.

Spaventa suppone che questa legge sia buona perchè certamente ne è ottimo lo scopo; ma crede che a renderne agevole e sicura la esecuzione importi non indugiare alcuni provvedimenti che accenna, cioè: la riforma del Corpo del Genio civile e l'ordinamento del personale tecnico ed amministrativo, che dovrà attendere alle costruzioni ferroviarie; il rinnovamento dei quaderni di onere che servono di base ai contratti; l'istituzione di una consulenza legale per le contestazioni che possono insorgere fra il Governo e gli appaltatori di lavori ferroviarii, ed altre disposizioni dirette a guarentire l'esatta esecuzione dei lavori.

Il *relatore* appoggia le raccomandazioni di Spaventa, che opina siano encomiabili per ogni rispetto.

Il ministro *Mezzanotte* gli risponde che parte delle cose consigliate si sta preparando, e che parte di esse sarà messa in istudio.

Avendo poi Baccarini aderito a riservare all'articolo secondo il suo emendamento, l'emendamento Finzi venendo respinto, approvasi l'articolo primo (*).

Si passa pertanto al secondo articolo e al detto emendamento che consiste nell'aggiungere alla parola *Ferrovie* le parole « *inscritte nella tabella annessa alla legge* » con riserva di deliberare sopra la tabella in fine della legge. Quest'aggiunta che il Ministero accetta e la Commissione dice di rimetterla al giudizio della Camera, dopo lunga discussione, a cui prendono parte *Cavalletto*, *La Porta*, *Allievi*, *Basteris*, *Vastarini* e *Salaris* combattendo la proposta, come piena di inconvenienti e contraria al regolare e buon andamento della discussione, viene infine mandata a partito, e, dopo prova e controprova, approvata.

Proclamato il risultato di questo voto, destasi una grande agitazione in tutti i banchi. Molti deputati scendono nell'emiciclo e si elevano da tutte le parti le voci. Il presidente scioglie la seduta.

SENATO DEL REGNO.

Ha luogo lo svolgimento dell'interpellanza Borgatti al Guardasigilli sulle riforme ed economie dei servizii dello Stato, principalmente per la Amministrazione della giustizia. L'oratore continuerà domani.

Della sera.

Parigi, 20, ore 10,10. — Il *Journal des Débats* pubblica un dispaccio particolare da Londra in cui è detto che i liberali inglesi giudicano fondate le critiche della *République Française* e del *Journal des Débats* sulla politica inglese verso la Francia, essendo vero che il Gabinetto *tory* si trova assolutamente isolato in Europa, giacchè nella questione greca la Germania, la Russia, l'Austria e l'Italia aderiscono alle proposte della Francia.

Palermo, 20, ore 1,10. — La scorsa notte a Villagrazia, possedimento vicinissimo a Palermo, cinque sconosciuti malandrini sequestrarono certo Buccheri. I parenti di costui accortisi del tiro fecero fuoco sui malfattori, ma non li colpirono.

I ricattatori direttisi verso Parco incontrarono una pattuglia, sulla quale scaricarono le loro armi, ma pare senza offendere nessuno.

Roma, 20, ore 3,45. — Hanno luogo le prime riunioni elettorali per le prossime *elezioni comunali.* Nel primo mandamento la Società di vigilanza e i Reduci dalle patrie battaglie deliberarono di accordarsi colle varie frazioni liberali.

— *Notizie parlamentari.* — Ieri fu l'on. Compans quegli che rinnovò la domanda per muovere un'interrogazione al Ministro della guerra circa la prossima inopportuna *chiamata della 2ª categoria.* Questa domanda era stata abbandonata dall'on. Delvecchio.

L'on. Compans ottenne subito oltre quarantatrè aderenti alla sua domanda. Altri affrettarono di inscriversi alla Presidenza della Camera.

— Stamane cominciò in parecchi Uffici la discussione sulla *riforma del dazio.* Questa riforma è molto oppugnata siccome dannosa pei Comuni.

— La Commissione elettorale approvò in massima l'*allargamento del suffragio.*

Si parlò eziandio di accettare lo *scrutinio di lista*, ma variando le circoscrizioni proposte dall'on. Depretis.

A relatore della Commissione sono in predicato o l'onor. Maurigi o l'onor. Pianciani.

Firenze, 20, ore 4,15. — *Processo pella bomba di via Nazionale.* — Fin dalle nove del mattino gli accessi del Palazzo della Corte sono ingombri da una gran folla ansiosa di veder passare gli autori dell'esecrando eccidio di quel giorno funestissimo. Il servizio di sicurezza nelle vie e negli anditi del palazzo è fatto da forti drappelli di guardie di P. S., di carabinieri e da due compagnie di bersaglieri.

L'udienza si apre alle 10,25, sotto la presidenza del cav. Giorgieri Giuseppe. Funge da Pubblico Ministero il commendatore Bartoli, procuratore generale. Compaiono come imputati fra una doppia fila di carabinieri: Batacchi Cesare, d'anni 29, macchinista teatrale; Corsi Pietro, di anni 35, fabbricante di ovatte; Scarletti degli Innocenti Giuseppe, d'anni 23, operaio campagnuolo; Nencioni Natale, di anni 30, verniciatore; Natta Agenore, di anni 33, pittore; Vancini Aurelio, d'anni 40, ebanista; Marchini Lisandro, d'anni 24, calzolaio; Conti Natali, d'anni 24, tipografo; Sicuteri Santi, d'anni 30, venditore di giornali.

Assistono gli imputati gli avvocati Duranti, Rastelli, Calamaj, Orsi, Dalla Pace, nominati dagli accusati; Pozzi, Gherardi, Carrara, Muracchi, nominati d'ufficio dal Presidente della Corte.

I testimoni sono 120.

Si legge l'atto d'accusa per cui gli imputati sono accusati di omicidio premeditato consumato e omicidio premeditato mancato, per avere nella sera del 18 novembre 1878, al seguito di precedente concerto e con premeditazione, lanciato, con animo di uccidere, una bomba *all'Orsini* nella via Nazionale di questa città in mezzo a una gran folla di popolo, cagionando collo scoppio di quel proiettile la morte di 4 persone e ferendone 12.

Dopo la lettura è cominciato l'interrogatorio degli imputati.

Batacchi, accusato di aver lanciato la bomba, nega di aver presa alcuna partecipazione al misfatto.

Del mattino.

Pietroburgo, 20, ore 8,30 pom. — Venne scoperto che il cavallo dell'assassino del generale Mesentzoff apparteneva, tre settimane prima dell'assassinio, al dottor Weimar che, come già fu annunciato, fu arrestato. In occasione della fuga di un nihilista avvenuta nell'autunno, il dottor Weimar avrebbe inoltre imprestata la sua carrozza.

Weimar godeva della protezione del Principe ereditario, avendo servito nel suo reggimento nella qualità di medico nell'ultima campagna. Il Principe lo aveva presentato all'Imperatore.

Malgrado tutte le pratiche fatte per metterlo in libertà, la polizia lo tiene prigione. Weimar rifiuta di spiegare quali erano le sue relazioni con Solovieff.

— Il giornalista Stassof, sospetto di essere il redattore in capo del foglio nihilista clandestino *Terra e Libertà*, sarà processato a piede libero mediante deposito di cauzione.

Berlino, 20, ore 11,45 pom. — Le dimissioni di Forckenbeck da presidente del Reichstag hanno prodotto una grande emozione.

Credesi che gli si concederà un congedo d'un mese per motivi di salute, pregandolo di ritirar le dimissioni.

(*) Il primo articolo della legge è così concepito: « Art. 1. È autorizzata la costruzione delle ferrovie contemplate dalla presente legge, secondo le norme e le condizioni dalla stessa specificate. »

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente

Michele Nei e consorte unitamente alla vedova Matilde Nei-Gerbino e congiunti, vivamente commossi, ringraziano tutte quelle gentili persone che in sì gran numero vollero intervenire all'accompagnamento all'ultima dimora della salma del loro amatissimo figlio, nipote e congiunto **Giovanni,** e domandano venia a tutti coloro che in simile frangente non avessero ricevuto l'avviso.

Prestito a premi della Città di Barletta.

Estrazione del 20 maggio 1879.
Primo Premio di Lire It. 20,000
Cartella n. 47 Serie [illegible].
Serie rimborsate 3167 e 5444.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) maggio		19	20
FARINE			
8 mar. pel corr. (1)	L.	59 25	58 75
» per giugno	»	59 75	59 50
» per luglio-agosto	»	60 75	60 25
» 4 mesi pei ultimi	»	61 25	60 75
ZUCCHERI			
» zuccarino 88[13 (2)	»	49 —	49 —
» » 7[9	»	56 —	55 25
» bianco 3	»	57 75	57 75
» raffinato scelto	»	137 50	137 50

LIVERPOOL, 20 maggio (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 16000.
Cotoni americani in rialzo di 1[16.

HAVRE, 20 maggio (sera).
COTONI — Vendite balle 4000.
Mercato attivo.
Prezzi in aumento.
CAFFÈ — Venduti sac. 2600.
Mercato calmo.
Prezzi in ribasso.

MANCHESTER, 20 maggio (sera).
COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.
Tendenza al rialzo.

MARSIGLIA, 20 maggio (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. 1038
» — Vendite » 58300
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. nett., tela perduta.

CHIERI, 20 maggio. — Stante il cattivo tempo mercato d'oggi fu quasi nullo.

Molto ricercate le granaglie in genere ed i foraggi ed in tendenza d'aumento.

Ecco il listino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 22 50	a — —
Segale	»	» 20 —	a — —
Meliga	»	» 16 —	a — —
Miglio	»	» — —	a — —
— Fieno	mir.	» 1 30	a 1 55
— Paglia	»	» 0 60	a 0 65

Vino 1ª q. da 20 a 23; 2ª q. da — a — 1[2 ett.

NOVARA, 19 maggio. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L. 27 30 a 29 45
Id. bertone	» — — a — —
Frumento	» 20 73 a 23 50
Segale	» 14 90 a 16 70
Meliga	» 12 85 a 13 43
Avena fuori dazio	» 7 75 a 8 33
Risone nostrano al quint.	» — — a — —
Id. bertone	» — — a — —

SITUAZIONE DEI CAFFÈ SOPRA I SEI PRINCIPALI MERCATI D'EUROPA.

Deposito al 1º maggio.

		1878	1879
Olanda	quint. ing.	1,031,000	633,000
Anversa	»	90,000	108,000
Amburgo	»	259,000	290,000
Trieste	»	26,000	52,000
Havre	»	335,000	321,000
Inghilterra	»	158,000	365,000
Totale	quint. ing.	2,199,000	1,839,000

Importazione in 4 mesi.

		1877	1878
In Olanda	quint.	540,000	810,000
Ad Anversa	»	282,000	328,000
Ad Amburgo	»	89,000	611,000
A Trieste	»	134,000	76,000
All'Havre	»	516,000	597,000
In Inghilterra	»	480,000	377,000
	quint.	2,329,000	2,310,000
Dep. al 1º genn.	»	1,800,000	1,330,000
Insieme	quint.	4,108,000	3,070,000
Dep. al 1º maggio	»	2,199,000	1,839,000
Cons. in 4 mesi	quint.	2,099,000	2,137,000
Id. in aprile	»	577,000	662,000
Arrivi in aprile	»	695,000	939,000

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 20 maggio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	600 29
	Trame	»	» »
	Greggia	24	1633 95
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	30	2232 24
	Tot. nel mese a oggi	329	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	25	4318 82
	Trame	4	453 86
	Greggia	44	905 14
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	63	5617 82
	Tot. nel mese a oggi	626	
Condiz. e Stagionat. di M. Pozzo	Organzino	3	173 33
	Trame	»	» »
	Greggia	12	1010 42
	Articoli diversi	1	52 37
	Totale	16	1236 12
	Tot. nel mese a oggi	61	

BORSA DI MILANO. — 20 maggio.

Rendita italiana 5 0[0 contanti	87 80
Id. f. m.	87 90
Prestito Nazionale 1866 completo	[illegible]
Id. stallonato	[illegible]
Azioni Banca Nazionale	2195 —
Banca Lombarda	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]
Linificio e Canap. Nazion.	[illegible]
Regia Tabacchi	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]
Società Ceramica	[illegible]
Obbl. Ferrovie Meridionali	[illegible]
Ferr. Sarde Serie A	[illegible]
Ferr. Sarde Serie B	[illegible]
Ferr. Alta Italia	[illegible]
Regia Tabacchi	[illegible]
Beni Demaniali	[illegible]
Pontebbana	[illegible]
Boni Ferr. Merid.	[illegible]
Francia a vista, meno 3 0[0	[illegible]
Svizzera a vista, meno	[illegible]
Londra a tre mesi	27 37
Francoforte a tre mesi	[illegible]
Vienna a tre mesi	[illegible]
Oro	[illegible]

VIENNA.	19	20
Mobiliare	262 —	265 80
Lombarde	80 25	81 50
Banca Anglo-Austriaca	117 80	119 80
Austriache	268 50	270 —
Banca Nazionale	817 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 30 5	9 30 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 20	46 20
Cambio su Londra	117 30	117 30
Rendita Austriaca	69 10	69 10
Rendita in carta	68 25	68 70
Unionbank	78 30	82 —
Rendita Austriaca nuova	80 57	80 02
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO.	**19**	**20**
Mobiliare	454 50	458 50
Austriache	466 50	469 —
Lombarde	139 —	142 50
Cambio su Londra	20 33 5	20 [illegible]
Rendita Italiana	79 50	80 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	11 80	11 90
Prestito russo	80 40	86 40
Prestito orientale russo	56 50	56 30
Argento per chilogrammo	— —	149 25
LONDRA.	**19**	**20**
Consolidato inglese	98 5[8	98 3[4
Rendita Italiana	80 1[2	80 1[4
Spagnuolo	13 1[2	13 5[8
Turco	11 3[8	11 3[8
Egiziano del 1868	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1876	[illegible]	[illegible]
Argento	[illegible]	[illegible]
FIRENZE.		
Rendita 5 0[0	[illegible]	[illegible]
Rendita dal 1º gennaio 1879	[illegible]	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	[illegible]
Londra lettera	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Prestito Nazionale	[illegible]	[illegible]
Azioni Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Azioni Ferr. Merid.	[illegible]	[illegible]
Credito Mobiliare	[illegible]	[illegible]
PARIGI.	**19**	**20**
3 0[0 francese ammort.	[illegible]	[illegible]
3 0[0 francese	[illegible]	[illegible]
5 0[0 francese	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Austriache	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Lombardo-Venete	[illegible]	[illegible]
Obbl. Regia Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	[illegible]	[illegible]
Azioni Ferr. Romane	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	263 —	267 —
Obbligazioni Romane	304 —	307 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 18 5
Cambio sull'Italia	8 5[8	8 1[2
Consolidati inglesi	98 11[16	98 3[4

BORSINO, 20 maggio — Al momento in cui scriviamo (ore 5 1[2) non è ancora giunta la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi.

I primi ed i secondi corsi sono tutti in aumento:

Apertura: 82 30, 80 30, 114 30, 80 60.

Secondi corsi (ore 1,59): 82 40, 80 40, 114 42, 81 05.

Per l'It. si dice che la chiusura sia 81 20, ma non è che un si dice.

Da noi la Rendita fine mese esordiva a 88 15, e saliva quindi fino a 88 27 1[2, restando a questo prezzo in denaro, con lettera a 88 30. Per contanti si fece 87 95 e 88.

Il Mobil. esordiva a 808, e saliva a 813. Per cont. si fece 807.

Banco Sconto 326 a 328.

BORSA Ufficiale, 21 maggio. — Consolidato 5 p. 0[0, C. d. g. p. in l. 88 15 f. p. — C. d. m. in l. 88 85 f.c.

Media d'ufficio 88 27 1[2.

Az. Banca Nazionale C. d. m. in liq. 2202 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in c. 327 25 30.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in c. 806.

Cartelle Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 495 50.

Oro da 21 74 a 21 79.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 3 p. l.	108 40 108 70	[illegible]
Svizzera — 3 1[2	108 35 108 65	[illegible]
Londra — 3 —	— —	27 32 [illegible]
Germania 4 —	— —	[illegible]

CRONACA. — 21 maggio. — I fondi francesi in aumento ieri alla Borsa ufficiale, migliorarono anche alla riunione libera della sera i cui ultimi corsi furono: 82 60, 80 45, 114 53.

L'Italiano alla sera rimase sul corso di chiusura della Borsa ufficiale a 81 20 che segnava un aumento di 60 cent. sul giorno precedente. Si notava però una viva domanda di premii a 81 90 di cui 50 per liquidazione, ed a 82 60 di cui 50 pel 15 prossimo.

Tutti i dispacci poi si accordano nel dire che il movimento di rialzo pare sia appena incominciato e che si prevedono prezzi più alti.

Un notevole ribasso nel cambio impediva alla nostra Borsa un si alto corrispondente a quello di Parigi. Conservandosi però anche da noi la tendenza al rialzo dopo aver esordito a 88 35, la Rendita f.m. faceva 88 40 e 88 45. Per contanti 88 25 a 88 30.

Per fine giugno pure 88 60 e 88 65.

In seguito all'aumento della Rendita anche tutti i valori sono in rialzo.

Az. Banca Naz. 2200 a 2205.
Az. Mobiliare 820 a 821.
Az. Banca Torino 714 a 716.
Az. Banco Sc. 329 a 330 cont.
Fine corrente 330 a 331.
Az. Banca Subal. 401 a 402.
Az. Tabacchi 890 a 893.
Obbl. Meridionali 271 a 272.
Obbl. Cavour 549 a 550.
Obbl. San Paolo 495 a 496.
Obbl. Sarda n. 261 a 262.
Francia 108 40 a 108 75.
Londra 27 30 a 27 35.
Oro 21 72 a 21 76.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta: Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.

DA AFFITTARE

per il pross. 1° luglio

Grandioso locale ad uso Banca e Casa di commercio, situato parte al piano terreno elevato, parte al sotto-suolo della casa via Saluzzo, N. 9. 3528

Da affittare al presente

in via dei Fiori, N. 22,

Alloggio di 7 camere con terrazzo acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 3615

Da affittare al presente

Alloggio signorile di 14 camere, in via Doragrossa, 35, piano primo, con gas, acqua potabile, divisibile in due. Rivolgersi ivi al portinaio. 3685

Alessio Cantarelli

eseguisce lavori d'arte a cesello in metalli preziosi, rame ed ottone. — Indora ed inargenta. Via della Zecca, N. 10, p. 1°, Torino. 3592

In Romano Canavese

Villeggiatura signorilmente mobigliata, a quindici minuti dalla stazione ferroviaria di Strambino, da affittare per la stagione estiva.

Rivolgersi ivi al massaio Borio Lorenzo, ed in Torino al geometra Guinzio, via Corte d'Appello, 2. 3639

Pecetto Torinese

Casa da vendere o da affittare durante la stagione estiva.

Dirigersi al *Caffè d'Italia*, Torino. 3889

VENDITA

di lana e crine per materassi, presso i fratelli Pelissero, via San Maurizio, 9, Torino. 3606

DA VENDERE

magnifica **Villeggiatura** composta di due fabbricati, l'uno con vasti appartamenti e locali per usi rustici, con cappella, giuochi d'acqua, giardini, vigna, prati, boschi, ampii viali, sui colli di Torino, non molto distante dal Ponte in ferro, in amena posizione, con bellissima vista di Torino.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3555

Vendita volontaria

di CASCINA, con civile e giardino, a mezz'ora da Torino, con ferrovia, con acqua, campo e prato, di ettari 17.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino. 3666

FORZANO P. fu Marziano, continua l'esercizio del padre e tiene assortimento di carrozze di modello moderno, a prezzi convenientissimi. Torino, via della Zecca, 26. 3559

Villeggiatura

da affittare o da vendere

sita in deliziosissima posizione, composta di 16 membri, divisibile in due alloggi distinti, a mezz'ora dalla ferrovia di Biella. Strada carrozzabile.

Dirigersi al dottor Antoniotti in Biella. In Torino a G. Bonini, fabbrica di bambole in via Roma. 3662

Avviso agli Italiani

che si recano a Parigi

Il sottoscritto ha testè aperto un caffè ristorante e *Hôtel* di 2ª classe, nel sito più centrale della città, vicino al gran mercato *Halles* e Rue St-Sauveur, 20.

Per lire 5 al giorno si ha camera, colazione e pranzo.

Per le famiglie si fanno concessioni.

3652 PENNA LUIGI.

DA VENDERE

in Torino

Stabilimento industriale in piena attività; Terreni fabbricabili all'*Aurora*, sul prolungamento della strada al Ponte Mosca e lungo lo stradale di Vercelli; Terreno fabbricabile e case nel Borgo San Donato.

Nel Canavese:

Due piccole Villeggiature interamente mobigliate, con giardino ed orto.

Sui colli di Pinerolo:

Villeggiatura signorile, con getto d'acqua perenne, giardino ed orto.

Rivolgersi al geometra Guinzio, via Corte d'Appello, N. 2, Torino. 3640

Incanto volontario

Il 5 giugno prossimo, ore 8 antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si esporrà in vendita all'asta una **Casa** con orto in **Rivoli**, sul prezzo di lire 14 mila ed osservate le altre condizioni del bando venale 17 corr.

Torino, 19 maggio 1879.

3694 **G. Cassinis**, notaio.

Diffidamento

Si diffida chi di ragione che con sentenza del Tribunale di Commercio di Torino, in data 2 maggio 1879, si dichiararono risolte le convenzioni stipulate fra il sottoscritto e Giuseppe Gabbia e Carlo Boccardo per l'esercizio del negozio di profumeria in questa città, in via Doragrossa, N.ri 5 e 6, e relativa fabbrica, e lecito allo stesso sottoscritto di disporre di detto suo negozio nel modo che crederà di suo interesse. Quindi il sottoscritto non riterrà validi i pagamenti che non venissero fatti a lui od a chi fosse autorizzato.

Torino, 13 maggio 1879.

Gio. MASSIMINO
3690 *Negoziante.*

Il mal di *Gola*, il *Catarro*, la *Tossi*, le malattie di *Petto*, si guariscono col *Sciroppo Galvagno*. Fabbrica, piazza Castello, 17, Torino. 3667

ESAMI.

Col 1° giugno s'apre in Torino un corso preparatorio per gli **esami di segretario comunale**, che avranno luogo il 14 luglio p. v.

I candidati lontani possono ricevere le lezioni per corrispondenza e i maestri del Circondario intervenire il giovedì e la domenica alle lezioni riepilogate.

Rimunerazione L. **40**. Le iscrizioni si ricevono dal professore Lecchi, via Borgonuovo, 54. Unire francobollo per la risposta. A. 70

Avviso ai Fonditori

Crogioli piombaggine inglesi « Morgan » — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso P. Rocca fu Niccolò, piazza Damarini, 1; Torino, presso F. Cominoli, via Arcivescovado, N. 9. 81

GRANDE GIARDINO

da affittare pel pross. novembre, munito di tutti i comodi per uso stabilimento botanico, a 5 minuti da Porta Nuova.

Dirigersi al signor Castagneri, via Doragrossa, N. 19, p. 2°. 3626

Mobilio da vendere. Dirigersi al portinaio, via Arsenale, 6. 3687

Chi vuole mutuare sopra ipoteca rivolgasi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

POLVERE MAZADE E DALOZ per distruggere i **SCARAFAGGI**

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito in TORINO D. MONDO, 5, [illegible] Negozianti.

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2545

È uscito il 4° Fascicolo della

STORIA DI SAVIGLIANO

DEL CAN. CAV. CASIMIRO TURLETTI

Rivolgere le domande al Tipografo Editore **GIOVANNI BRESSA in Savigliano.**

Fabbrica DI MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi.

Torino, via Sª Teresa, 6, e via Lagrange, 7,

di GEROLAMO BRACCO.

Grande ribasso sui prezzi correnti. Concorrenza impossibile stante la stessa fabbricazione.

In detto magazzino si trova qualunque macchina da cucire tanto originale che ad imitazione.

MACCHINE a mano, ad un filo e due da L. 25 a 100 per famiglia. Per laboratori a pedale da L. 110 a 300.

Insegnamento gratis.

MACCHINE a *plisser* di nuova costruzione per laboratori. Si accetta qualunque commissione e si fa qualunque riparazione. — *Si danno ai compratori tutte le garanzie desiderabili.* 0904

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1874

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio e senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 5 e 2 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano jodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco.* 0779

Sciroppo essenziale concentrato

DI

SALSAPARIGLIA

Semplice e jodurato

Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI

Via Po, 20, Torino

I Pratici i più coscienziosi da più anni consigliano questo *sciroppo contenente i principii medicamentosi più attivi della* **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il migliore *depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari sifilide.* Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si riduSSE pure in *pillole*, L. 3 la scatola. Havvi ancora il *Rob Savarese*, L. 8 e 4 la bottiglia: *Sciroppo Portal*, L. 8 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato*, L. 6 e 3 la bottiglia.

Spedizioni franco d'imballaggio. 3346

ASTHME **NEVRALGIES**

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 3350

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE da provenienza da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattuario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

dell'Asma.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola [illegible].

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco e Cerruti. 3463

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale, l'anemia, la tisi, le cachessie, la clorosi, le scrofole, il rachitismo, le malattie delle ossa; le digestioni difficili, l'inappetenza, le dispepsie, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre à Paris** in *sei colori* e le parole **79, Rue de Cherche Midi** in lettere di tre colori ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in bleu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alle farmacie Centrale, Taricco, Torre e Cerruti. 8097

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI

Alle ore 10 antim. del giorno di sabbato, 14 giugno p. v., nella sala delle adunanze del Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento per anni nove, dall'11 novembre del prossimo anno 1880, dei poderi *Cascinasse, Murisso* e *Venaria*, territorii di Saluzzo e Cardè, in tre lotti, che saranno deliberati al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri visibili negli uffici della R. Segreteria del G. Magistero in Torino, in quello del Notaio Patrimoniale sottoscritto via Milano, N. 20 e presso il signor Economo di Staffarda.

Torino, il 10 maggio 1879

notaio patrimoniale dell'Ordine
F. CERALE.

Comune di San Maurizio Canavese

Si notifica che alle ore nove antimeridiane del 26 maggio 1879, si procederà in questa sala comunale all'incanto per l'appalto di costruzione in muratura e provvista di porte e finestre a miglior adattamento del Palazzo comunale.

Il prezzo d'asta è di lire 10,500.

La cauzione è di lire 3000 ed il deposito preventivo a guarentigia delle offerte è di L. 1000.

La perizia, i disegni ed il capitolato d'oneri, sono visibili a chicchessia in questa segreteria comunale, in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

3897 *Il Sindaco* **BODOIRA.**

Amena Villa da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *châlet*, con **dodici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltreccìò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

Da vendere in Valperga Canavese

distante miglia 3 dalla Stazione Ferroviaria di Rivarolo.

Casa civile con ampio fabbricato decentemente mobigliato, giardino con fontana, scuderia, rimessa, cantina e vasi vinari, con a lato fabbricato rustico munito di camere per i famigli, e granai, porticato, stalla, ecc., torchio, vasi vinari e cantine.

Vigna con fabbricato spazioso rustico, tinaggio e vasi vinari, ecc. In unione alle suddette cascina e vigna vanno annesse giornate 84 circa vigneti, campi, prati e boschi in ottima condizione; le viti specialmente tutte di recente messe a nuovo ed assai fruttifere.

Recapito dal signor GIUSEPPE VALLERO conduttore della vigna, solo distante 15 minuti dal luogo. 3807

GENOVA — Si vende o si appigiona

una deliziosa **palazzina** con terrazzo, giardino, boschetto, villetta e orto nell'amenissima posizione di **Santa Maria della Sanità** sopra l'**Acquasola**, ove la salubrità proverbiale del clima ligure e la purezza dell'aria sono al massimo grado, per il felice concorso di tutte le migliori condizioni topografiche. Vi si gode in pari tempo di un panorama veramente magico ed incomparabile. — Dirigersi a Genova al proprietario signor VITTORIO SAUVAIGUE, via Orefici, N. 8. A. 40

BARDONECCHIA

VICINO ALLA STAZIONE

altezza 1300 metri sopra il livello del mare

Da affittare diversi **Alloggi** mobigliati con cucina ed acqua potabile in casa.

Da vendere o da **affittare** diversi **Fabbricati** e la piccola cascina detta delle *Fornaci*.

Recapito in Torino, via Roma, N. 27, dal portinaio. 3588

SACRA DI SAN MICHELE

GRANDE ALBERGO GIACOSA — APERTURA 22 MAGGIO

Table d'hôte, servizio alla carta. Pranzi a prezzi fissi, con servizio di caffetteria. Gabinetti particolari per pranzi. Cura col latte e coll'acqua magnesiaca.

Ad ogni arrivo dei treni servizio *mulets* per la salita e slitte per la discesa. 3678

AVVISO

I sottoscritti, nuovi proprietari dello **Stabilimento già della cessata Società per Azioni Burdin Maggiore e C., sede di Milano, stradone Loreto, N. 45**, avvertono i signori clienti del medesimo, che, essendo pure cessionari di ogni contabilità dell'antica Ditta dal 12 scorso febbraio in poi, devono, per ovviare ad ogni inconveniente, indirizzare le loro lettere come segue:

Stabilimento Agrario-Botanico Lombardo
Zanoletti e Poddo — Milano

e ciò perchè la nuova Società in nome collettivo Burdin Maggiore e C., costituita in Torino, come da sua circolare 12 novembre scorso, che però non ha nulla di comune, tranne il nome, coll'antica Società per Azioni, dalla quale comprò altro stabilimento in Torino, *e che non possiede alcuno stabilimento a Milano*, per mezzo di un suo mandatario ritira ogni lettera che per avventura accenni, nella soprascritta, la Ditta Burdin Maggiore e C.

Milano, 14 maggio 1879.

3861 ZANOLETTI e PODDO.

Incanto volontario

Alli due giugno prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, nello studio del procuratore capo Mariano Giuseppe, via Botero, 6, in Torino, si esporrà nuovamente all'asta pubblica la Villa detta il *Magnago*, posta sulli ridenti colli di Cavoretto, ampiamente descritta nelli numeri 102, 105, 112 e 113 di questo foglio, sul prezzo di L. 7000, alle condizioni di cui nell'avviso d'asta delli 14 corrente maggio.

Per schiarimenti e visione de' titoli rivolgersi al prelodato causidico Mariano, od al proprietario Giuliani Giorgio, via Roma, N. 39. 3683

L. BRONDINO

Galleria Geisser già Natta.

Comodità ed economia

Col solo invio di un campione o di misure si eseguisce qualunque quantità di **Camicie** sia bianche che in *Crétonne* colorate, ultime novità, e prezzi i più discreti sia per taglio che confezionate. — Si spediscono i campioni a semplice richiesta.

Taglio e confezione perfezionata; quando la merce non sia di pieno gradimento si riceve di ritorno. — Spedizione contro rimborso. 3360

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

XIIª ESTRAZIONE delle **OBBLIGAZIONI** eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1879. Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1879 mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute. Dal 1° ottobre 1879 in poi cessano di essere fruttifere.

Numeri d'iscrizione, comuni alle Serie A, B, C, D, E.

N.B. I numeri estratti, pei titoli da 5 e da 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi (coupons).

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
1076	1080	41826	41830	85296	85300	162121	162125	219876	219880
1341	1345	43886	43890	85971	85975	163946	163950	220106	220110
2900	2905	46231	46235	87836	87840	166936	166940	221236	221240
3751	3755	47846	47850	90946	90950	170746	170750	221946	221950
5551	5555	49701	49705	91731	91735	170951	170955	222211	222215
9996	10000	50076	50080	97356	97360	171186	171190	222796	222800
12966	12970	51831	51835	98921	98925	175091	175095	222976	222980
15396	15400	53836	53840	106291	106295	175421	175425	230256	230260
18601	18605	56116	56120	106736	106740	176701	176705	230266	230270
17001	17005	60036	60040	106776	106780	182411	182415	233411	233415
19086	19090	60966	60970	108766	108770	183666	183670	234041	234045
21176	21180	61481	61485	108841	108845	185456	185460	235766	235770
22161	22165	61536	61540	119676	119680	188661	188665	236456	236460
23136	23140	63806	63810	120551	120555	191486	191490	238306	238310
23316	23320	64961	64965	121756	121760	196736	196740	243181	243185
23826	23830	67641	67645	123406	123410	196971	196975	244141	244145
24756	24760	68401	68405	124061	124065	200006	200010	244461	244465
26801	26805	70546	70550	140576	140580	200156	200160	249031	249035
26891	26895	71631	71635	142621	142625	205726	205730		
27241	27245	73851	73855	142836	142840	208301	208305		
28696	28700	78171	78175	145476	145480	209091	209095		
30536	30540	79006	79010	148431	148435	209651	209655		
30586	30590	80111	80115	149671	149675	209786	209790		
33621	33625	82771	82775	161476	161480	217816	217820		
38596	38600	83516	83520	161501	161505	218821	218825		

Numeri estratti in più per la Serie B

dal N.	al N.
251516	251520

Numeri d'iscrizione della Serie F.

Dal N.	al N.	Dal N.	al N.	Dal N.	al N.	Dal N.	al N.
1611	1620	13051	13060	19371	19380	21741	21750
12811	12820	13961	13970	21301	21310	25061	25070

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, 15 maggio 1879.

3690 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Torino — Tip. Roux e Favale.